



**CHIUMMO Case**  
**VENDE**  
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI  
T. 02 55 19 60 27  
VIA ANFOSSI 8 MILANO  
INFO@CHIUMMOCASE.COM - WWW.CHIUMMOCASE.COM

# QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

**CHIUMMO Case**  
**AFFITTA**  
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI  
T. 02 55 19 60 27  
VIA ANFOSSI 8 MILANO  
INFO@CHIUMMOCASE.COM - WWW.CHIUMMOCASE.COM

**Editore:** Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano – cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattromilano.it. Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico. Instagram: quattro4milano/. **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Hanno collaborato a questo numero:** Felicia Maria Aldinucci, Luca Bellinzona, Sergio Biagini, Maurizio Bono, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Chiara Coppotelli, Laura Gabrieli, Paolo Mastromo, Giovanni Minici, Gianni Pola, Riccardo Provasi, Roberto Regazzoli, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Marco Vicinanza. **Tiratura** 16.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

## Tre mesi nel cuore delle Olimpiadi

Il racconto di chi ha guidato i TV Studios di Milano Piazza Duomo

**P**er tre mesi, Piazza Duomo non è stata soltanto una delle piazze più iconiche d'Italia: è diventata un hub internazionale di produzione televisiva. Nel cuore di Milano hanno preso vita i TV Studios di Milano Cortina 2026, un'infrastruttura temporanea progettata con standard da

grande evento globale, capace di accogliere broadcaster, atleti, ospiti e team di lavoro provenienti da tutto il mondo.

A coordinare questa macchina complessa è stato Roberto Regazzoli, 42 anni, milanese, ingegnere, da oltre due decenni in Sky Italia e oggi manager esperto di comunicazione ed eventi. Per questi mesi

è stato "prestato" dalla sua azienda alla Fondazione Milano Cortina 2026, assumendo la responsabilità operativa degli studi.

«La gestione degli studi, in una location decisamente particolare, ha richiesto un coordinamento continuo tra televisioni, produzione, Comune, autorità, tecnici audio-video, sicurezza, logistica, ospiti, VIP e team editoriali. La sfida non era solo tecnica, ma anche operativa: garantire continuità, spesso h24 per via dei fusi orari, qualità e sicurezza in un contesto ad altissima visibilità, dove ogni dettaglio — dalla luce al timing — contribuiva alla riuscita delle dirette».

I TV Studios, gestiti insieme ad OBS (Olympic Broadcasting Services) hanno ospitato principalmente NBC Universal, CMG (China Media Group), entrambe con degli studi realizzati ad hoc, JTBC (TV coreana), l'Olympic Channel del CIO e altre emittenti internazionali.

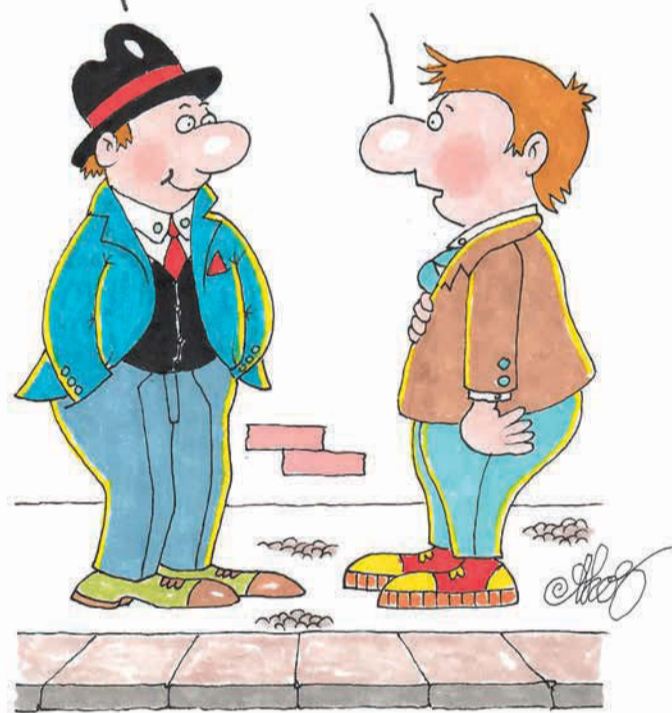
Tra i momenti più significativi, Regazzoli ricorda l'arrivo della fiamma olimpica in Piazza Duomo: un passaggio simbolico / segue a pag. 3



ATHOS

SPLENDIDI I GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI, MI SONO RIMASTI NEL CUORE, TUTTI BELLI E CARI... QUALI TI SONO PIACIUTI DI PIÙ?..

QUELLI CHE HO VISTO DI PERSONA SONO STATI MOLTO BELLI... QUELLI CARI SONO STATI I BIGLIETTI D'INGRESSO..



## San Nicolao della Flue e Ignazio Gardella: una ricerca per leggere l'opera

**L**a Chiesa di San Nicolao della Flue non solo non è mai stata particolarmente apprezzata dai milanesi, ma è stata anche oggetto, per la combinazione tra forma esterna e struttura interna, di diverse e più o meno fantasiose interpretazioni, che l'hanno descritta a volte come "il ventre di una balena", piuttosto che "la chiglia di una barca rovesciata"... (l'Arca?)

I rimandi marini o biblici non hanno però mai trovato conferme: non solo perché non corroborati da alcun tipo di commento da parte del progettista, l'architetto Ignazio Gardella, ma anche a causa della quasi completa assenza di questo progetto tra i testi che analizzano criticamente il suo lavoro.

Da qualche tempo lo stile definito brutalista, in architettura, conosce un rinnovato interesse da parte del pubblico e la chiesa di San Nicolao della Flue è spesso menzio-

nata, su social e pubblicazioni, tra gli esempi presenti sul territorio. Si tratta però di una chiave di lettura riduttiva per questa architettura, che alla struttura grezza (brut) affianca una certa ricercatezza rispetto a materiali e finiture impiegate, ma anche uno



La nuova chiesa di San Nicolao della Flue © Archivio parrocchiale

studio delle forme che rimanda alla tradizione, piuttosto che cercare la rottura. Infatti, se l'Architetto amava misurarsi con tecniche e materiali innovativi - lasciandosi contaminare dai movimenti dell'epoca e dal lavoro dei colleghi - impegnato su una tipologia così ricca di un'iconografia di riferimento, viene ispirato anche dalla storia. / segue a pag. 5

## I glicini di Milano

**Q**uanti sono i glicini di Milano? Seicentocinquantacinque. E quanti si trovano nel Municipio 4? Sessantanove. Ma forse sono di più, visto che questa singolare raccolta viene aggiornata ogni anno, con l'aggiunta di nuove piante. Potete seguire questa insolita ricerca dei glicini della città di Milano sul sito [www.glicinimilano.it](http://www.glicinimilano.it), dove troverete le piante indicate in ordine alfabetico di via e per Cap, con una mappa riassuntiva - su Google Maps - che le indica una per una. A ciascuna pianta, poi, è dedicata una pagina con un servizio fotografico e curiosità varie (come l'orario di apertura dei portoni per le piante che si trovano all'interno di cortili privati).

Il Municipio più ricco di glicini è il 7 (zona San Siro), con 112 piante; seguito a brevissima distanza (111 piante) dal Municipio 3, zona est della città. Seguono il Municipio 6, zona sud/ovest (95 piante) e il Municipio 2, zona nord/nordest (86 piante). Se invece vogliamo stilare una classifica per Cap, il primo posto è detenuto dal Cap 20129 (Città Studi/Lambrate/Vene-



Il glicine di via Cadore 51

zia), con 45 piante. A gestire questa davvero singolare iniziativa è il giornalista e fotografo Paolo Mastromo, che vi si dedica dal 2021, aggiornando ogni anno l'elenco con nuove piante che scopre in città e che gli vengono segnalate da amici, conoscenti o perfetti sconosciuti. «Ormai - dice Mastromo - penso di avere scoperto la maggior parte dei glicini milanesi; ma sono certo che ve ne siano altri, magari celati nei cortili privati, sulle altane oppure in stradine secondarie dove non sono ancora stato. Comunque, la ricerca continua anche nel 2026, con l'arrivo della primavera (i glicini fioriscono fra i primi di aprile e maggio); e sarò grato a quanti vorranno segnalarmi nuove piante, magari via mail a [glicinimilano@gmail.com](mailto:glicinimilano@gmail.com)».

NELLE PAGINE INTERNE

**NONNI CHE RACCONTANO AI NIPOTI** PAG. 9

**I 90 ANNI DI EREDI MAGNAGHI** PAG. 8

**SPEED DATE CON GIANLUCA E MARTA** PAG. 11

**I CAG DEL MUNICIPIO 4** PAG. 8

**EVENTI E SPETTACOLI** PAG. 12

## Sotto il segno dell'... Ariete

"TESORO, SONO UN'ARIEETE.  
NON CHIEDERMI  
DI "SFUMARE" LA NOTA.  
IO O ENTRO IN SCENA  
INCENDIANDO IL PIANOFORTE O  
RETO A LUGANO A GUARDARE  
I FEGATI DEGLI ALTRI  
CHE SI ROBONO."



Disegno di Edlira Myrselaj

## Angeli del Bello al parco Candia

Grazie all'appello comparso sul numero di marzo, si è potuto costituire il gruppo di volontari Angeli del Bello Porta Romana, formato da Anna, Monica, Paolo e Maria. Il primo intervento di lunedì 30 marzo si è tenuto al parco Candia, dove sono state raccolte lattine, bottiglie di plastica, cartacce, centinaia di mozziconi e tappi.



L'invito a partecipare è sempre valido! Chi volesse unirsi al gruppo può scrivere a [portaromana@angelidelbellomilano.org](mailto:portaromana@angelidelbellomilano.org). Con l'appoggio di AMSA, verranno fatte attività di pulizia anche in altri spazi verdi della zona che ne hanno bisogno; il ritrovo è di lunedì mattina. Complimenti (e grazie)!

## Il viaggio di Antonio

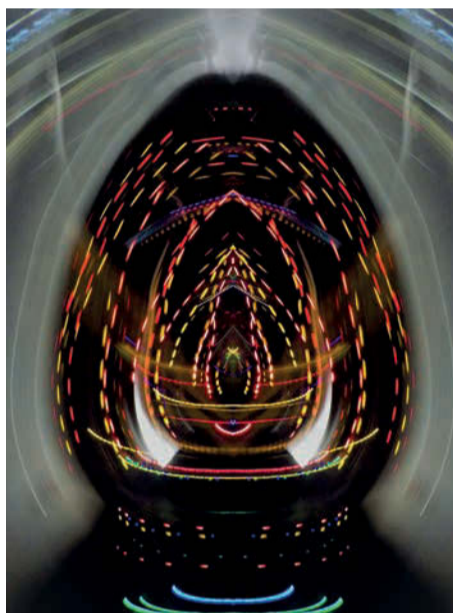


raggiungere la Cina. Nel prossimo numero di QUATTRO un aggiornamento dell'avventura di Antonio.

Dopo trenta giorni, la prima tappa del viaggio di Antonio Cioffi è terminata con l'arrivo a Monaco di Baviera, da dove lunedì 7 ha proseguito "varando" nel Danubio la canoa per percorrere il fiume. Proseguendo nel Mar Nero, raggiungerà Istanbul dove, come riportato nel numero di marzo di QUATTRO, riprenderà il percorso via terra in bicicletta per

## Gli auguri di Konstantin

Anche se la Pasqua è appena passata, Konstantin ci teneva a fare gli auguri ai nostri lettori con questa sua opera: un uovo di cioccolato ottenuto con la sua tecnica originalissima da una foto di un androne di palazzo! Prossimamente proporrò una mostra di sue opere.



## In ricordo di Rosy Di Bello

La nostra cara mamma Rosy Di Bello ha vissuto una vita piena di amore. Amore donato ai propri figli e alla propria famiglia e amore donato al prossimo nel suo impegno costante nell'aiutare gli altri. È stata presidente, ma prima ancora è stata presenza: vigile,

generosa, instancabile sempre al servizio degli altri. Ha donato il proprio tempo come si dona ciò che ha più valore,



senza riserve e senza misura, con un impegno nato da un cuore gonfio di amore. Nel Centro Anziani Molise non ha costruito soltanto attività o progetti, ma legami. Con il suo spirito brillante e il suo talento aggregativo, ha trasformato giornate vuote in momenti felici, stanze silenziose in luoghi di incontro, solitudini discrete in comunità vive. Aveva un'empatia rara, ascoltava il prossimo senza giudicare, sapeva vedere chi spesso resta invisibile, accogliere chi

aveva smesso di chiedere, offrire gioia e spensieratezza a persone anziane che troppo spesso conoscono la solitudine. Rosy ci lascia un insegnamento semplice e profondo: la vera grandezza non risiede nel ruolo ricoperto, ma nella capacità di esserci per gli altri, con discrezione, umanità e amore. Il suo esempio resta, come una luce gentile che continua a indicare la strada a chi crede ancora nel valore dello stare insieme.

Cara mamma, sei stata un faro per la nostra famiglia e un esempio da seguire per figli e nipoti che ti amano e conserveranno sempre il tuo ricordo tra le cose più care, riposa in pace.

Davide e Roberta Simone

## Ornella Anfossi, una pasticceria come casa

Ci sono persone che non abitano solo un luogo, ma lo incarnano. Ornella Anfossi era così: un tutt'uno con la sua pasticceria che era molto più di un "negoziò". Era una casa aperta, un presidio umano, un punto di incontro dove ogni giorno passavano storie, parole, idee. Lì si parlava di vita quotidiana, ma anche di politica, di giustizia sociale, di bene comune. Ornella è salita al cielo il 27 marzo. Ad accompagnarla tanta, tanta gente. Una festa, non un momento di tristezza, composta e intensa, fatta di volti, di abbracci, di gratitudine. A disegnare l'immagine di una donna autentica, coerente, profondamente legata agli altri, sono state le belle parole di don Asiri. Ornella tornerà a Diano Marina, accanto a Jose e Pietro, un ritorno alle radici. QUATTRO e la redazione sono vicini alla famiglia.



**TREARTES**  
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI  
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE  
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)  
Cell. 3396712794 | [info.treartes@gmail.com](mailto:info.treartes@gmail.com)

**GB** *Graziano Bruzzese srl*  
Impianti elettrici e tecnologici

**VENDITA AL DETTAGLIO**  
Materiale elettrico • accessori

**DAL 1983 REALIZZIAMO**  
Impianti elettrici civili e industriali  
ALLARMI SENZA FILI - Videosorveglianza  
Domotica - Citofonia e Videocitofonia  
Impianti TV - Rete dati

**PREVENTIVI GRATUITI**

**VIA MONTE CIMONE, 3A - MILANO**  
CI TROVATE NEL CORTILE GIÙ DALLA DISCESA DEL PASSO CARRAIO  
**TEL 02 8394984**  
[www.grazianobruzzese.it](http://www.grazianobruzzese.it) - [info@grazianobruzzese.it](mailto:info@grazianobruzzese.it)

**VETRAIO & CORNICIAIO**  
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio  
Vetrare termoisolanti e antirumore  
Vetri per porte interne e finestre  
Vetrine per negozi, specchi  
Cornici in ogni stile - moderne e antiche  
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

**architetto Minici Giovanni Luca**

Architettura di interni  
Sanatorie edilizie  
Pratiche catastali  
Certificazioni energetiche

[metroricerche@yahoo.it](mailto:metroricerche@yahoo.it)  
**3336556901**

**FRANCO FONTANA**  
RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,  
Lavaggio e custodia invernale Veneziane  
Cancelli sicurezza - Tende da sole

   
Via Riva di Trento 2  
20139 Milano  
Segreteria tel/fax  
02.57401840  
mail:  
[francofontana@fastwebnet.it](mailto:francofontana@fastwebnet.it)  
[www.dittafrancofontana.it](http://www.dittafrancofontana.it) 

# Tre mesi nel cuore delle Olimpiadi Passi avanti per Taliedo

segue da pag. 1 / che ha trasformato l'atmosfera degli studi, diventati il punto nevralgico del racconto olimpico in una piazza che, giorno dopo giorno, si riempiva di atleti e tifosi da tutto il mondo.

«Quel pomeriggio del 5 febbraio si respirava un'aria diversa. La piazza si stava animando con il villaggio degli sponsor e la musica dei DJ. La terrazza, in cima alla torre, si riempiva di telecamere e giornalisti in attesa della fiaccola, ultima tappa prima dello stadio di San Siro e poi del braciere dell'Arco della Pace. Per stemperare l'attesa e sorprendere i colleghi delle TV presenti, ho portato le mascotte, Tina e Milo, fino in cima alla torre e negli uffici: tra stupore e foto di gruppo. La parte più divertente? Far entrare le mascotte alte due metri nell'ascensore che portava alla terrazza».

Il giorno successivo la piazza si è svuotata completamente, chiusa per motivi di sicurezza, per accogliere capi di Stato, primi ministri e autorità inter-



mo assistere, sotto un sole quasi primaverile, all'arrivo dei cortei diplomatici a Palazzo Reale. Poi, verso sera, tutti sono ripartiti per San Siro e la piazza si è riempita di nuovo in pochi minuti. Quel giorno è stato il più emozionante, coronato da una corsa con il mio team, durante la cerimonia, fino all'Arco della Pace per assistere all'accensione del braciere e ai fuochi d'artificio».

I giorni successivi hanno as-

l'acqua») e un flusso continuo di ospiti, da Snoop Dogg agli atleti medagliati, dalla presidente del CIO Kirsty Coventry a delegazioni internazionali. In mezzo a tutto questo, anche la dimensione personale: la responsabilità, la fatica, le giornate infinite, la consapevolezza di vivere qualcosa di irripetibile e l'aspetto di una città che, per qualche settimana è cambiata: «era davvero emozionante prendere il tram, ogni mattina, nella mia via Tito Livio e trovarmi con volontari e colleghi che indossavano la mia stessa divisa, sorridevano, salutavano e chissà quale attività li attendeva».

Coordinare i TV Studios di Milano Cortina 2026 ha significato vivere dall'interno la complessità e la grandezza di un evento globale. Un'esperienza che unisce tecnica, responsabilità, emozione e consapevolezza: quella di aver contribuito a un racconto che il mondo intero stava guardando.

E alla fine, racconta Roberto, resta un'unica sensazione: «Come un atleta che per anni si allena e sogna questo traguardo, anch'io sento di aver indossato la mia medaglia olimpica».

ClS

Prima versione 2017, seconda versione 2020, versione definitiva nel 2022 (con passaggio dal Consiglio di Municipio per il proprio parere), novembre 2025 adozione da parte della Giunta comunale del Piano attuativo denominato "ex Magazzini Commissariato Taliedo", cui seguirà l'iter procedurale con la pubblicazione del Piano per eventuali osservazioni per arrivare, infine, all'approvazione definitiva.

Si avvia dunque a conclusione il procedimento che trasformerà un'area di circa 49.500 mq di proprietà di Cassa Depositi e Prestiti Sgr, utilizzata in passato dall'Aeronautica militare principalmente come deposito di mezzi e materiali, e in pessime condizioni, in una nuova area rigenerata.

L'ampio lotto, di forma irregolare, ha il fronte principale su via Bonfadini 73, su un lato è prossimo alla sede AMSA di via Zama, ma a poca distanza dall'intervento residenziale di Merezzate e del consolidato quartiere di viale Ungheria: un ulteriore tassello di riqualificazione di tutto quel quadrante di città.

Riassumiamo gli elementi principali del Piano: realizzazione di quote di nuova edilizia residenziale (libera e sociale) e funzioni urbane (terziario e commerciale); la cessione di oltre il 50% della superficie del comparto e la contestuale realizzazione della viabilità, di un parco attrezzato e di un centro sportivo; la riqualificazione di via Bonfadini.



Il Planivolumetrico di progetto

L'edilizia libera dispone di una superficie lorda di quasi 15.000 metri quadrati, l'Edilizia Residenziale Sociale in vendita ca. 7.000 e in affitto ca. 10.000.

Il 50% della superficie totale è destinato a uso pubblico: un parco di circa 12.300 mq, un Centro Sportivo di circa 9.500 mq, altre aree asservite. Inoltre vengono cedute al Comune le aree per l'urbanizzazione primaria.

Il Centro Sportivo ospita un Palazzetto (pallacanestro/pallavolo e arrampicata indoor, campi da padel e da tennis all'aperto), recintato e indipendente. Il parco pubblico ha un playground per età 0-12 anni, un'area fitness e teenager, aree di sosta con arredo urbano; viene inserita una fascia verde di filtro a schermatura dell'area a deposito Amsa di via Zama, caratterizzata da lievi movimenti di terra.

La disposizione degli edifici prevede la costituzione di un fronte continuo su via Bonfadini e lungo la nuova viabilità interna.

Le funzioni commerciali e terziarie vengono collocate al piede degli edifici lungo la via Bonfadini; il nuovo fronte strada accoglie nuovi parcheggi a raso e la fermata del bus 45, e in corrispondenza agli esercizi commerciali si apre in una piazza di quartiere. Alleghiamo il Planivolumetrico del progetto.

Stefania Aleni



Lo studio della NBC - National Broadcasting Company

nazionali, ricevuti dal Presidente Mattarella e dalla Presidente del Consiglio Meloni. «È stato incredibile vedere Piazza Duomo completamente vuota dalle 14.00, avvolta da un silenzio surreale. Solo noi, le forze dell'ordine e le truppe televisive presenti fin dal mattino poteva-

sunto un ritmo più regolare: dirette, registrazioni, pulizie, gestione dei bagni («una delle attività più impegnative viste le piccole dimensioni, le 150 persone che giornalmente gravitavano nelle nostre facilities - tra personale degli studi e del Megastore - e le difficoltà a ricaricare



*il caffè a Milano dal 1959*



SEGUICI SU INSTAGRAM  
 incas.caffe.official

**VISITATECI PER UN ASSAGGIO GRATUITO**

**TORREFAZIONE INCAS**  
 SPACCIO AZIENDALE CAFFÈ, CAPSULE E CIALDE  
**VIALE E. FORLANINI, 23 20134 MILANO**  
 SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00



**CONSEGNA GRATUITA A MILANO**



**COME RAGGIUNGERCI:**  
 bus 45, tram 27  
 passante ferroviario  
 fermata stazione Forlanini,  
 M4 fermata Repetti

info@caffeinca.it - Tel. 02 719018  
**www.caffeincas.it**

**Vieni a riscoprire la tradizione milanese**



**Panificio Pasticceria Maierna**  
 DA MARIUCCIA

Via Cadibona 1 ang. viale Molise 52  
 Tel. 02 55195118 - Cell. 393 2656268



**ORO... TESORI**

Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)

Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell. 3394628185  
 Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00

oroetesori@yahoo.it 

## STORIE DI STORIA

## 131. LA SOSTITUZIONE ETNICA PERFETTA

Un alquanto estroverso ministro incline alle pittoresche esternazioni, tipo quella che “anche l’acqua fa male” (e come dargli torto: se non sapete nuotare cadeteci dentro e ne riparleremo) oppure che i poveri mangiano meglio dei ricchi (come dire che i cuochi Caritas sono migliori degli chef stellati, e a vedere ciò che propinano gli schermi televisivi il dubbio può sussistere), ha prospettato il rischio che il patrio suolo possa diventare oggetto di sostituzione etnica, al che le garrule prefiche dell’opposizione hanno lanciato al cielo indignati lai, senza peraltro fare mutare opinione alle testosteroneiche file della maggioranza. Prescindendo dal caso specifico, piaccia o no la sostituzione etnica ha lastricato le vie dei percorsi umani, e a noi stessi è giunta testimonianza di quella avvenuta in tempi recenti attraverso la filmografia western, dove le popolazioni di origine europea si sono sostituite a quelle dei nativi, per una epopea segnata dal fattore comune della crudeltà il cui esito è stato appunto la sostituzione etnica perfetta. I rapporti fra i coloni provenienti dall’Europa e i nativi per i primi tempi si erano basati sugli scambi, con i “pellerossa” che assimilavano l’utilizzo del cavallo e delle armi da fuoco, e si mostravano invece

refrattari all’invasione dei missionari, che pensavano di fare a Nord ciò che era riuscito con le malleabili popolazioni di Centro e Sud America. Quelle pellerossa erano comunità dalla forte impronta guerriera sempre propense a scontrarsi fra loro, e di ciò approfittarono sia gli inglesi che i francesi, utilizzando intere tribù nelle guerre della prima metà del XVIII secolo che li contrapponevano (leggere *L’ultimo dei mohicani*, di Cooper, e c’è anche il film...). Il seguito divenne più complesso. Sottoposti a pressioni perentorie dall’invasione dei loro territori, i pellerossa presero ad alternare azioni di spietata guerriglia a parentesi di fittizia pacificazione vissute a ridosso degli insediamenti militari, in particolare durante i mesi invernali. I pellerossa offrivano pelli pregiate, ricevendo in cambio oggetti metallici, perline, polvere da sparo e malattie fino allora sconosciute, con il diffondersi di quelle veneree veicolate dalle loro donne violate o corrotte, che partorivano meticci di cui le tribù si vergognavano, mentre la fierezza dell’indole veniva ammorbida dal whiskey. Dopodiché gruppi più o meno nu-

merosi si ridavano alla guerriglia caratterizzata da scotennamenti, torture ed eccidi. È emblematica la breve epopea di Piccolo Corvo, capo dei Sioux Santee. La mattina del 17 agosto 1862 Piccolo Corvo, mentre infuriava la Guerra Civile (1861-1865), stava dando prova di amicizia con i bianchi partecipando alla messa nella

avidi che approfittavano delle giovani native comprandone la virtù con qualche ninnolo, e i coloni che occupavano le terre e predavano la selvaggina. Non molti giorni prima il titolare dei servizi governativi Andrew Myrich, che si accaparrava le derrate alimentari distribuendole solo in parte, di fronte alle rimostranze di alcuni Sioux s’era lasciato andare a uno sprezzante: “Se siete affamati, per quello che mi importa potete mangiare l’erba della prateria.” Così, mentre Piccolo Corvo assisteva alla funzione, quattro dei suoi guerrieri irrompevano nella casa di una famiglia di coloni sterminandola, e quella era la scintilla. In tutto il Minnesota bande Sioux attaccarono gli insediamenti, compreso quello dove si trovava Myrich che venne torturato, ucciso e scalpato. Nel giro di pochi giorni finirono trucidati 644 bianchi, e le donne e i bambini rapiti destinati alla schiavitù furono centinaia. I militari impegnati nelle operazioni di repressione arrivano a 1600, e negli scontri che seguirono ne caddero a decine. Alla fine si giunse alla resa dei conti. Vennero catturati 1500 Sioux, e per 392 ritenuti responsabili delle peg-



giori atrocità si ebbe la condanna alla pena capitale. Per disposizione del presidente Abramo Lincoln solo 39 finirono impiccati al cospetto della tribù, mentre per gli altri ci fu la carcerazione a vita, che per i pellerossa era peggio della morte. Di Piccolo Corvo, ferito in battaglia, s’erano perdute le tracce. Fu il 3 luglio 1863 che Nathan Lampson, che stava cacciando nei pressi di Hutchinson, si imbatté in due pellerossa che raccoglievano fragole. Lampson sparò uccidendone uno, il cui cadavere scalpato venne portato in città per essere esposto, e dopo finire nella fossa dove si gettavano i rifiuti del macello. Solo giorni dopo si capì che il morto era Piccolo Corvo. Giusto un episodio fra i tanti che videro uomini bianchi e uomini rossi battersi, e sappiamo come è finita, con i superstiti uomini rossi confinati nelle riserve a mo’ di attrazione turistica. E allora vuoi vedere che l’estroverso ministro di cui sopra, per paradosso, potrebbe anche avere ragione? Augho detto.

Giovanni Chiara



Lower Sioux Agency, sulla sponda del fiume Minnesota. Ma i suoi sentimenti erano cambiati. Fra quei bianchi vedeva gli agenti federali che speculavano sugli aiuti destinati ai pellerossa, i mercanti

## Novità al Centro Zante

Sappiamo che nei Centri ricreativi, ora Case di Quartiere, si svolgono attività che vanno dal gioco delle carte, al ballo, alla ginnastica, a iniziative culturali, all’informatica, e tutto ciò per permettere agli anziani di vivere una vecchiaia attiva. Al Centro Zante succede anche che si possano frequentare corsi tenuti da docenti preparati per recuperare materie che vanno dall’asse linguistico, storico, a quello di interesse psico-teatrale-filosofico Tai Chi, musicale, di canto, danza,

d’arte. Ce lo racconta la professoressa Piera Nanetti Caramellino, già insegnante dell’Istituto Barnaba Oriani, che invece di andare in pensione, dopo 40 anni di lavoro è passata direttamente al Centro Zante che vi sta di fronte. Ha infatti notato che parecchi genitori dei suoi allievi non avevano potuto frequentare le scuole superiori che avrebbero desiderato. La professoressa Caramellino ha quindi organizzato un Laboratorio di Lettura e Scrittura che ha riscosso molto successo.



Fra le “acquisizioni” più recenti citiamo le professoressa Sabra Del Mare ed Egizia Bonelli, che vantano curricula d’eccezione. Sabra Del Mare, infatti, si diploma attrice nel 2001 presso il Centro Studi Coreografici “Teatro Carcano” di Milano, nel 2003 si laurea alla facoltà di Lettere Moderne con

indirizzo in “Discipline musicologiche e dello spettacolo”, prende il Master in teatro nel sociale e drammaterapia, presso l’Università La Sapienza di Roma. Con un’insegnante così si possono fare grandi cose! Sempre dal campo artistico proviene Egizia Bonelli, diplomata al

Conservatorio di Milano e ballerina di flamenco. Dopo una lunga carriera come docente di musica e pianoforte nelle scuole Medie a orientamento musicale, e docente di musica in rapporto alle attività motorie presso la Facoltà di Scienze Motorie, negli ultimi vent’anni ha svolto in forma di volontariato vari corsi di flamenco presso centri aggregativi comunali, e ora collabora col Centro Zante in un laboratorio che sperimenta la gioia di avvicinarsi all’arte e scienza musicale giocando con la mente e col corpo all’interno della musica.

S.A.



Abbiamo creato un’Agenzia immobiliare affidabile e dinamica con oltre trent’anni di esperienza, in continua crescita come la nostra splendida città di Milano. Per questo siamo alla ricerca di appartamenti ed immobili da vendere e/o affittare per soddisfare le numerose richieste dei nostri clienti. Siamo a vostra disposizione per valutare e assistervi nella vendita e l’acquisto del vostro immobile.

**VUOI VENDERE O AFFITTARE?  
CHIAMACI, GARANTIAMO  
VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO  
348 0513520**

immv.

IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano • tel. 02 54118833  
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

CARTOLERIA  
montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE

TIMBRI

STAMPE

LIBRI

FAX

FOTOCOPIE

via Bergamo 2  
angolo viale Montenero  
telefono e fax 0255184977

## San Nicolao della Flue e Ignazio Gardella

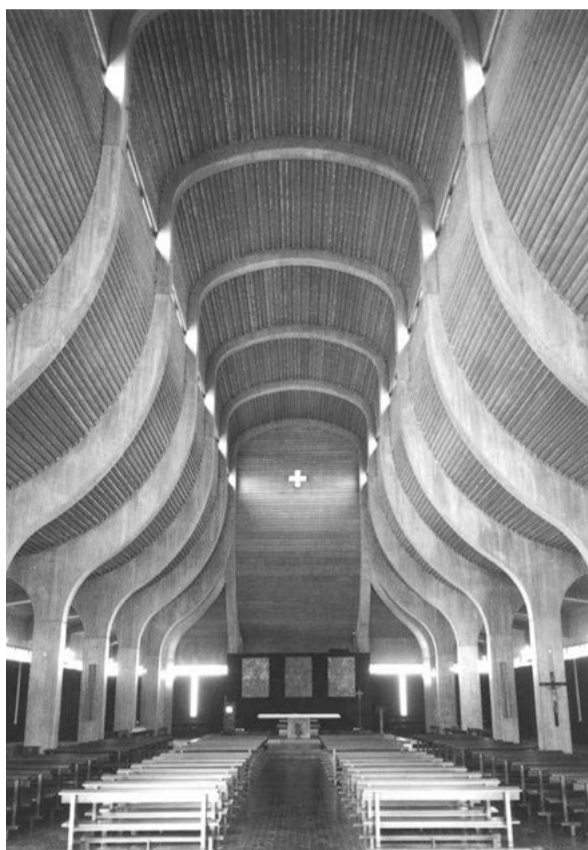
segue da pag. 1 / Don Michelangelo Bono, una laurea in architettura prima dell'ordinazione sacerdotale, ora in servizio presso la parrocchia di San Pio V in Calvairate, ha vissuto per 8 anni nella Parrocchia di S. Nicolao della Flue, sempre a confronto con la struttura, oggetto della sua prolungata osservazione e attenta analisi, nonché con le domande di parrochiani e visitatori (molti i designers, gli studenti, i fotografi) che si interrogano su questa chiesa e sulle ragioni di scelte insolite per l'architettura sacra (l'intonaco strolato grigio scuro dell'interno e la scarsità di luce naturale, la forma della copertura e l'esiguità di simboli religiosi esterni che la identifichino...)

Sulla scorta degli interrogativi posti e di qualche stimolo, che ha risvegliato la mal sopita passione per la ricerca in architettura, don Michelangelo ha intrapreso un lungo e articolato lavoro di ricerca, scandagliando tutti gli archivi (milanesi e non) ove poter reperire materiale documentale che fosse d'aiuto a fare un po' di luce. Ogni passaggio della ricerca ha lentamente composto un mosaico che ha un po' rischiarato la lettura dell'opera, confluenndo in un testo che sarà presto pubblicato sulla rivista di ricerche storiche della Diocesi di Milano, diretta dall'Archivio Storico Ambrosiano, e farà da base per la realizzazione di materiale informativo da esporre/distribuire in chiesa per fedeli e visitatori. I punti salienti del particolare progetto (1964-1969) emersi

dalla ricerca:

- Nasce nel contesto storico del cardinal Giovanni Montini e del suo "Piano" per la costruzione di diverse chiese nei nuovi quartieri sorti negli anni '50-'60 alla periferia di Milano, in un quadro di attenta pianificazione: quest'opera è stata affiancata dal Comitato Nuove Chiese e dall'ufficio competente della Curia di Milano.

- Il progetto firmato da Ignazio Gardella è successivo a quello di un noto architetto svizzero (F. Metzger) scelto inizialmente come progettista (*S. Nicolao è patrono della Svizzera*) che fu bocciato dal Comune di Milano.



Interno della chiesa © Archivio parrocchiale

- Gardella lavora a lungo sul progetto, che modifica mano a mano, a partire da una versione iniziale molto più convenzionale, fino ad approdare alla soluzione plastica realizzata, con l'immaginario della "grande vela continua" (*la tenda biblica*),

organizzando uno spazio scuro, che favorisce il raccoglimento, e grazie ai tagli con la luce naturale e al volume centrale, offre una spinta verso l'alto, con "l'ardimento alato" delle strutture di sostegno della copertura, completamente indipendente dalle murature perimetrali.

- Gardella, inizialmente formato come ingegnere, non era un teorico, ma avendo grande competenza sugli aspetti strutturali, sviluppati qui con la collaborazione dell'ingegnere Egone Cegnar, era molto attivo in cantiere, interagendo direttamente, come usava, con le maestranze.

- Sebbene le forme appaiano inconsuete, sono ricche di rimandi alla tradizione ecclesiastica dell'architettura: alla prima biennale di architettura di Venezia del 1980, dal titolo "La presenza del passato", nella sezione dedicata - Omaggio a Ignazio Gardella - viene esposto il modello in legno di San Nicolao della Flue come manifesto richiamo all'architettura storica. Don Michelangelo, nel suo riserbo, dichiara che - al di là della pubblicazione - la cosa per lui più importante è la speranza di risvegliare con la sua ricerca un interesse e una curiosità nei confronti di quest'opera così poco indagata e di avere magari la fortuna di poter raccogliere ulteriori elementi a riguardo, grazie anche all'aiuto di chi venga a conoscenza di questo lavoro e possa in qualunque forma contribuire ad arricchirlo.

Arch. Marco Vicinanza

## Benvenuta Libreria Malavasi!

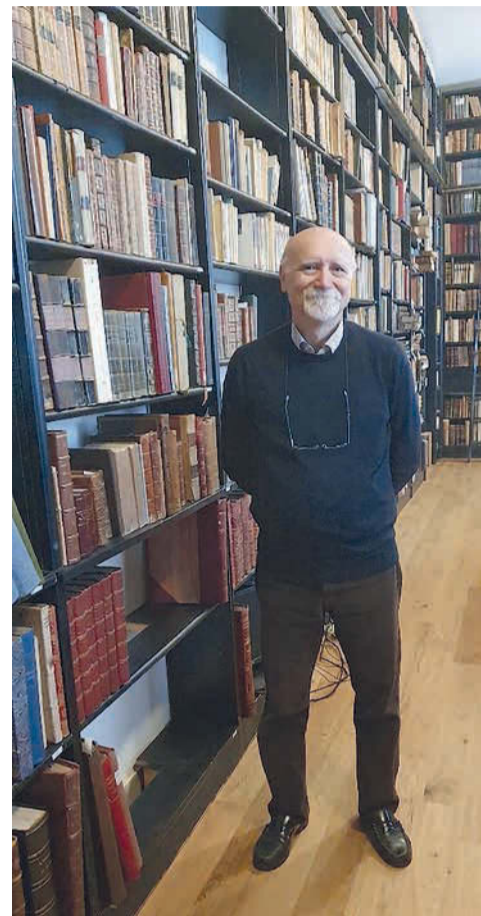
Una nuova libreria ha aperto in corso XXII Marzo, nel cuore del Municipio 4. Non è un nome nuovo, ma la storica Libreria Malavasi di Largo Schuster 1, che ha scelto la nostra zona per la sua nuova vita, dovendo lasciare la sede originaria per la scadenza del contratto d'affitto e conseguente aumento non sostenibile.

La nuova libreria è stata inaugurata, in forma "light", il 22 marzo nella sua nuova sede di corso 22 Marzo 22: non poteva che essere così! E anche se gli arredi non sono ancora del tutto pronti, e molti libri sono ancora nelle scatole, il fascino del 22 non poteva essere ignorato, e aspettare un altro anno non avrebbe avuto senso. Che dire? Benvenuti!

La libreria fu aperta nel 1939 da Paride Malavasi come libreria generalista di pubblicazioni nuove, in quella che allora era ancora via Santa Tecla; strada con molti esercizi storici da tempo scomparsi, come la Libreria Ambrosiana o la drogheria Formaggia; oggi è diventato l'ennesimo food district. Nel locale di fronte c'era il Club Santa Tecla dove esordirono Celentano e Jannacci, che tempi! Con il passare del tempo, dopo la Seconda Guerra Mondiale, ha iniziato a orientarsi verso l'antiquariato, diventando sempre di più un luogo di ritrovo per scrittori e intellettuali, come, fra i tanti, Umberto Eco, Giuseppe Pontiggia e Giovanni Spadolini. Alla morte di Paride, nel 1975, la libreria viene presa in gestione dai figli Maurizio, Sergio, con cui abbiamo parlato il giorno dell'inaugurazione, e Sandra. Ma il tempo passa e una nuova generazione è pronta: si tratta di Nicola, figlio di Sandra, entrato nella gestione della libreria. Oggi la libreria si è specializzata nell'antiquariato puro, trattando volumi che vanno dagli incunaboli alle pubblicazioni ottocentesche; i libri arrivano dalle biblioteche dei privati cittadini che decidono di dismetterle, magari perché ricevute in eredità. Nulla arriva dalle biblioteche pubbliche perché praticamente impossibile, se non infran-

gendo la legge: "non l'abbiamo fatto mai".

Nel frattempo il magazzino dedicato al '900 è stato trasferito in un secondo negozio, la Bottega delle occasioni, in via Anacreonte 15, dove si possono anche trovare serie intere dell'Enciclopedia Treccani d'occasione. Sergio Ma-



Sergio Malavasi

lavasi ci ricorda come sia anche tra gli animatori del grande mercato del libro usato che ogni seconda domenica del mese si tiene sotto i portici di piazza Diaz, ma anche come siano stati tra i pionieri della digitalizzazione del loro catalogo, avvenuta già negli anni '80, che li ha spinti, nel 1995, a fondare il celebre sito di vendita di libri usati Marmagnum.

Abbiamo fatto un giro tra gli alti scaffali della libreria potendo osservare alcuni bellissimi volumi dalle affascinanti rilegature ottocentesche che ancora tanto possono dire, molto di più di quello che ci si possa aspettare.

Giovanni Minici

**Casa della Biancheria**  
Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.  
Posa in opera gratuita.  
Vasta scelta di biancheria per la casa  
Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

**RESTAURO PATELLI**  
Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici  
Policromia - Laccatura - Doratura  
Valutazione - Perizie - Consulenza  
Si ritirano arredi completi  
Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162  
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

**QUATTRO ricerca**  
Per la distribuzione di QUATTRO cerchiamo due studenti universitari o due persone libere da impegni lavorativi e automuniti disponibili per due/tre mezzeggiornate ogni mese.  
Telefonare al 333 3634480 o 338 1414800 o inviare una mail a quattro@fastwebnet.it

**PABINI**  
**TINTEGGIATURE**  
Per uffici e appartamenti  
Imbiancature e opere in gesso  
Pabini Oliviero  
Via Riva di Trento 1  
Tel. 02 5391912 - Cell. 366 3156013  
Mail: idraulicaemuratura@tiscali.it

**LIBRACCIO**  
via Arconati, 16  
20135 Milano  
Tel. 02.55190671  
e-mail: miarconati@libraccio.it  
**LIBRACCIO**  
ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.  
ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.  
ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).

**STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA**  
Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA  
Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile  
prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.  
OSTEOPATA  
www.studiodallagnola.it  
Tel. 02 55.19.19.10  
20135 Milano - Via Sigieri, 6

Le iniziative - Sono molte migliaia gli interventi a sostegno di persone fragili

# Fondazione Banco dell'energia: dieci anni di impegno contro la povertà energetica

Presentata una mostra fotografica aperta alla città e un libro che celebra il lavoro continuo legato al sostegno dei più vulnerabili

La Fondazione Banco dell'energia Ente filantropico è un'organizzazione senza scopo di lucro dedicata alla raccolta di fondi per supportare, in collaborazione con Enti del Terzo Settore, persone e famiglie in condizioni di fragilità economica e sociale, con un focus particolare sulla lotta alla povertà energetica. Dal 2016 Banco dell'energia ha raccolto e distribuito oltre 15 milioni di euro e aiutato oltre 17.000 beneficiari, operando attraverso il sostegno alle bollette di qualunque operatore energetico o la sostituzione di elettrodomestici obsoleti, oltre a promuovere iniziative formative e di sensibilizzazione per aumentare la cultura e la consapevolezza sui consumi e l'efficiamento energetico. Tra queste, il **Manifesto "Insieme per contrastare la povertà energetica"**, a cui hanno aderito oltre 100 firmatari tra istituzioni, aziende, organizzazioni del Terzo Settore, associazioni e istituti di ricerca, un network che garantisce la realizzazione di numerosi progetti di solidarietà su tutto il territorio nazionale. Tra i progetti sul territorio di Milano, sono

di particolare importanza gli interventi realizzati per migliorare l'efficienza energetica delle strutture di associazioni ed Enti del Terzo Settore (ETS): grazie al beneficio derivante dall'ottimizzare i consumi e, di conseguenza, ridurre le spese per l'energia, si liberano maggiori risorse da destinare all'attività a beneficio di persone in condizione di fragilità. L'efficienza delle sedi, delle reti e degli impianti è resa possibile da **interventi di miglioramento strutturale di edifici** degli enti grazie a cappotti termici, fotovoltaico, colonnine, sensoristica per i consumi, *revamping* (l'ammodernamento di tecnologie preesistenti, *Ndr.*) e la sostituzione di elettrodomestici obsoleti con modelli ad alta efficienza. Un ulteriore ambito di azione riguarda la realizzazione di **Centri di raffrescamento**: grazie all'installazione di macchine del freddo si consente

Tutte le foto sono di Marco Garofalo, tratte dal volume "Ritratti di energia" realizzato per la Fondazione Banco dell'energia edito da Moebius.



"Ritratti di energia", la mostra che celebra i 10 anni della Fondazione Banco dell'energia. Allestita all'aperto in via Dante a Milano dal 17 marzo al 26 aprile.

di migliorare il benessere psicofisico delle persone vulnerabili offrendo ristoro durante i mesi estivi prevenendo l'effetto delle ondate di calore, sempre più frequenti soprattutto nelle aree urbane. Banco dell'energia promuove inoltre la realizzazione di **Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS)**, modelli di intervento legati allo sviluppo e all'incentivazione di energia rinnovabile focalizzati sull'autoconsumo con un consistente risparmio annuo di CO2 e la possibilità di destinare le risorse economiche liberate all'ampliamento dei servizi offerti dagli enti a vantaggio di persone in condizione di fragilità.

## Così la luce diventa immagini d'arte

Nel 2026 la Fondazione Banco dell'energia celebra il suo decennale con una mostra di immagini realizzate dal fotografo **Marco Garofalo** dal titolo **"Ritratti di energia. Storie di persone, luoghi e dignità"**. L'esposizione, disponibile dal **17 marzo al 26 aprile**, è allestita in **via Dante**, uno degli assi culturali di Milano, sulla direttrice che collega il Castello Sforzesco al Duomo, con 30 fotografie che raccontano la Fondazione attraverso

alcuni dei suoi progetti più significativi realizzati in questi dieci anni su tutto il territorio nazionale, da Milano a Roma, da Bergamo a Potenza, da Cagliari a Torino, da Foggia a Napoli.

Il percorso si completa con una selezione di immagini all'interno del Chiostro Nina Vinchi, grazie alla collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa.

L'omonimo **volume, a cura di Nicolas Ballario** e pubblicato dalla casa editrice Moebius, raccoglie circa 80 scatti,

e include i contributi di voci autorevoli del panorama culturale, giornalistico e artistico: il Presidente della Fondazione Banco dell'energia **Roberto Tasca**, il critico d'arte e curatore **Nicolas Ballario**, l'autrice e scrittrice **Serena Dandini**, **Ferruccio de Bortoli**, il musicista e compositore **Paolo Fresu**, il giornalista **Massimo Sideri** e la sociologa **Chiara Saraceno**. Il lavoro realizzato da Marco Garofalo per celebrare il decennale di Banco dell'energia cattura perfettamente il valore del lavoro svolto dalla Fondazione, mettendo in luce la bellezza e la complessità di questo percorso.

## Patto con Milano

Insieme ai cittadini per una Milano più sostenibile e solidale.



**a2a**  
LIFE COMPANY

OLYMPIC AND PARALYMPIC PARTNER OF MILANO CORTINA 2026

# Andrea Fantonelli, dalla Gialappa al futuro della televisione

**D**i origini veronesi ma residente da un decennio in zona 4, durante la laurea in architettura a Venezia si appassiona allo studio della regia. Specializzatosi a Milano, agli inizi degli anni '90 entra in Fininvest, confermandosi poi come regista di riferimento per i programmi della Gialappa, fino a oggi.

**Quale è stato il momento decisivo della tua carriera?**

«Direi proprio quando sono stato scelto come assistente nel 1991 dal regista Massimo Fusi per seguire *Mai dire gol*. Poi dal 2000, quando Massimo si è dedicato ad altre trasmissioni, sono diventato io il regista dei programmi della Gialappa, fino all'edizione del *Gialappa Show* condotta questa stagione dal Mago Forest. Sempre nel 2000 ho dato le dimissioni da Mediaset, lavorando cioè da allora come *freelance*».

**I tuoi maestri?**

«Per quanto riguarda gli eventi sportivi sicuramente Popi Bonnici, mentre per l'intrattenimento, oltre al già citato Massimo Fusi anche Antonio Ricci, con cui ho lavorato ad alcune edizioni di *Paperissima* e ovviamente Gino e Michele per *Zelig Off*. Sono state lezioni utili ad esempio per dirigere, successivamente, il più recente comedy show *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*, condotto da Piero Chiambretti».

**Che criterio segui solitamente per progettare le puntate del *Gialappa Show*?**

«Si lavora su idee condivise per le scene in studio, i numeri degli ospiti musicali, contributi in esterna e girati in *greenback*, tecnica usata anche per le sigle, ognuna diversa per ogni puntata. Spesso in particolare per le sigle mi ispiro a parodie, a musical ma anche a contenuti presi da piattaforme come Netflix o Prime».

**Tra le regie della Gialappa curate negli anni invece c'è una sequenza, una puntata o un personaggio di cui vai particolarmente fiero?**

«Uno *sketch* che mi sono sempre divertito a dirigere è quello in cui Fabio De Luigi interpreta Mediomano, supereroe cialtrone pro-



tagonista di improbabili avventure quotidiane in soccorso di casalinghe disperate. Mi ha sempre divertito tantissimo e mi fa piacere che ancora venga ricordato».

**C'è invece un programma della storia della televisione di cui avresti voluto essere regista?**

«Sanremo. Quell'atmosfera da *kermesse* mi è sempre piaciuta. L'ho vissuto dietro le quinte realizzando per i Gialappi in edizioni passate scenette con il Mago Forest o De Luigi, coinvolgendo i cantanti in gara. Da allora penso sempre alla "serie A", cioè alla mia possibile regia del Festival. Regia in verità con un impianto già abbastanza codificato, anche se ognuno dei miei colleghi un po' del proprio stile ce lo mette sempre».

**La situazione più difficile che ti sei trovato a gestire durante una diretta?**

«Una partita di Champions League, un po' di anni fa. In quella occasione avevo le mie sei camere di integrazione alla regia internazionale. Per un *black out* mi sono ritrovato io, in emergenza, a dover gestire tutte le telecamere disponibili, coprendo e supportando per interminabili minuti anche la stessa regia internazionale. Mi fecero poi i

complimenti quelli della TIM: sono riuscito a trasmettere la partita in quelle condizioni, riportando anche gli *highlights*!»

**Quanto è cambiato il linguaggio televisivo negli ultimi anni?**

«Tantissimo. Basti pensare ad esempio che negli anni '90 gli *sketch* comici di Teo Teocoli, che interpretava Caccamo o Peo Pericoli, potevano durare fino a 12 minuti. Tempi biblici, considerando che oggi i montaggi più lunghi sono considerati quelli sopra i tre minuti! In più si è differenziata la fruizione, con i *boomer* come me che guardano TV8 o Sky Uno e i giovani che preferiscono skippare le clip».

**Questa sorta di competizione con i social rappresenta più un limite o un'opportunità?**

«Un'opportunità. Sui social è sempre più difficile emergere perché ci sono tanti contenuti, però puoi trovare anche sitcom. Il punto è sempre sfruttare un'idea che sappia catturare nel giro dei primi 15/20 secondi. Purtroppo le tempistiche odierne non ti permettono di sviluppare gradualmente i

contenuti, devi essere quasi immediato: così se buchi la prima puntata il resto di una serie non la guarda nessuno».

**Un aiuto può venire dalle recenti tecnologie, come l'intelligenza artificiale (AI), che sta interessando anche il futuro della regia TV.**

«La produzione sta assumendo contorni sempre più affascinanti. Nella trasmissione di Chiambretti che citavo ad esempio una società che si occupa di AI ci ha supportato nella realizzazione di un cortometraggio inventato in stile western ma senza attori, solo con lo sfruttamento dell'immagine, senza neanche una posa dal vivo. Ha significato risparmiare un set e una settimana di lavoro. Alcuni attori stanno già depositando voce e immagine in banche dati, semplicemente tutelandosi in termini di diritti. L'AI non va né rinnegata né presa come soluzione definitiva, semmai regolamentata nel modo migliore. Elaborare dati condivisi non mi sembra comporti il rischio di geniali intuizioni "artificiali", quelle resteranno sempre prerogativa di noi umani».

©Luca Cecchelli

## Il teatro a scuola e la scuola a teatro

**I**nvitati dall'Associazione genitori "InGROSSIamoci APS", attiva da oltre 11 anni presso l'Istituto Comprensivo Tommaso Grossi, abbiamo assistito agli spettacoli finali delle classi quarte nell'ambito del progetto «Teatro tra i banchi», tenuti il 25 e 26 marzo presso il Teatro Oscar di via Lattanzio.

Valentina Mantica, Presidente dell'Associazione, ci illustra lo sviluppo dell'iniziativa: «Il progetto si svolge ormai da alcuni anni con grande successo, ed è strutturato per accompagnare gli alunni durante il loro percorso di crescita. Sono coinvolte due interclassi: le classi seconde, che seguono un percorso di «gioco-teatro» focalizzato sull'espressione corporea, e le classi quarte, che coronano l'esperienza con la scrittura di un copione e la messa in scena finale in un vero teatro. Questa struttura permette a ogni bambino, nell'arco del ciclo della primaria, di vivere entrambe le esperienze, trasformando il teatro in un appuntamento fisso e atteso». Complessivamente sono coinvolti circa 300 bambini, il percorso è interamente

gratuito, grazie al contributo di Fondazione Comunità Milano e alla sponsorizzazione di Ferrari Immobiliare e Ramponi Immobiliare.

L'interclasse delle seconde ha lavorato con gli operatori di Oscar Danza Teatro, mentre le quarte hanno seguito il percorso con gli operatori dell'associazione «I Franchi».

«Il nostro payoff, «Il teatro a scuola è una porta aperta: si entra in classe e si esce nel mondo» – conclude Valentina Mantica –



riassume l'obiettivo di offrire strumenti per sviluppare empatia e cooperazione fin sopra un vero palcoscenico».

Complimenti a tutti gli alunni e a quanti hanno collaborato a questa storia di partecipazione attiva che parte dai più piccoli.

S.A.

La bellezza è una questione di testa ...

**IL MODO DI LIA**

Da quarant'anni ci prendiamo cura di voi con passione e professionalità.

Per voi:  
Hair stylist, Estetica,  
Armocromia  
Bridal stylist  
Microblading  
Vendita accessori per cerimonie, anche per bambine, sconto del 30%



Via Anfossi 17/19  
Tel. Fax 02 55184856  
www.ilmododilia.it - professional.s@libero.it

Maglieria Tina dal 1962  
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano  
Tel. 02-55188156

**BOTTEGA STORICA di MILANO**

Intimo e Abbigliamento delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

Controllo optometrico della vista  
Occhiali da vista e da sole  
Lenti a contatto morbide e rigide gas permeabili  
Soluzioni per lenti a contatto  
Topografia corneale  
Maschere e occhiali da sub graduati  
Occhiali sportivi graduati  
Fototessera in tre minuti



Da martedì a venerdì 9-13 15-19.30  
Sabato 9-19 - Lunedì chiuso

Via Lomellina 11 - Tel. 02 7611 8484

## I 90 anni della tipografia Eredi Magnaghi

In via Archimede, all'angolo con viale Picino, poco più in basso del livello della strada, si trova la tipografia Eredi Magnaghi, che quest'anno compie 90 anni di attività. Quasi un secolo dedicato alla stampa di etichette di ogni tipo, e non solo. In realtà, la sua storia ha inizio un decennio prima e con un altro nome. Il 17 novembre del 1936, però, Ernesto Magnaghi, all'epoca uno dei due soci, rilevò l'azienda. Fu così che nacque la società omonima. Un sogno che, non senza difficoltà, divenne finalmente realtà, superando anche dopo pochi anni le difficoltà causate dalla Seconda Guerra Mondiale.



La tipografia. In basso il logo storico.

Se già fino ad allora la storia della tipografia era stata tutto fuorché semplice, il 4 ottobre 1944 Ernesto venne a mancare all'improvviso. La moglie, nonostante anche lei lavorasse in azienda, non se la sentì però di subentrare. Fu così che l'attività venne lasciata ai figli, Carlo e Aldo, di 20 e 19 anni e all'epoca ancora minorenni. Con il subentro della nuova generazione la Ernesto Magnaghi cambiò nome, ma non iniziali, diventando Eredi Magnaghi. Grazie al boom economico del dopoguerra, il lavoro crebbe tanto da costringere la tipografia a espandersi per riuscire a stare dietro agli ordini. Nel 1952 la Eredi Magnaghi si trasferì da via Archimede 5 a via Archimede 56, dove tutt'ora si trova. Qui acquisì lo stabile composto da un grande laboratorio e uno spazio al piano superiore destinato a uso uffici. Aumentarono non soltanto gli spazi, ma anche i dipendenti, che raggiunsero nel corso del tempo il massimo storico di 22 persone assunte. Uno degli articoli che in quel periodo ebbe grande successo furono le schede perforate, molto diffuse prima dell'era digitale, con gli anni '60 arrivò poi la svolta delle etichette adesive, che andarono a sostituire quelle gommate che, come i francobolli, per attaccarsi dovevano essere umidificate. Con il progredire della tecnica, l'automazione dei processi e l'avvento della stampa digitale, però, molte cose cambiarono. A cominciare dal numero



di dipendenti: dai 22 del periodo d'oro si è scesi agli attuali 6. Con il cambio di millennio una nuova generazione di Magnaghi entrò in azienda. Nel 1999 Carlo acquisì le quote del fratello Aldo, e i suoi figli, fino a quel momento rimasti fuori dall'azienda di famiglia, entrarono in società. Ancora oggi sono loro, insieme alla madre, i soci della Eredi Magnaghi. Il 2016 segnò un nuovo capitolo per la ditta, con l'acquisto di un'azienda specializzata in nastri ed etichette in tessuto, rilevandone personale e macchinari.

Per quanto riguarda la clientela, spazia dalle cartolerie o altri rivenditori, che comprano per rivendere al consumatore finale, alle aziende o ai privati che acquistano direttamente. Uno dei punti forti della Eredi Magnaghi è la capacità di rispondere anche a chi ha bisogno di piccoli quantitativi, produzioni che molte altre tipografie rifiutano. Non a caso il motto dell'azienda è: «Il nostro pane è fare quello che non fa nessuno».

Negli ultimi dieci anni è poi stata fondamentale la presenza online, che ha permesso l'arrivo di nuovi clienti.

Sempre per la serie «fare quello che non fa nessuno», uno dei prodotti di punta della tipografia sono i piccoli cartellini che vediamo nelle vetrine dei gioiellieri su cui viene scritto il prezzo. Si tratta di prodotti talmente piccoli e complessi da realizzare che ormai non li fa più nessuno. Tanto che le macchine con cui li producono non sono più in commercio e per la manutenzione si occupano loro stessi di creare i pezzi di ricambio.

La Eredi Magnaghi, però, non è certo l'unica azienda ad essersi accorta delle potenzialità del settore. Se fino a qualche anno fa infatti non c'era una grande concorrenza, oggi la competizione si è fatta più serrata. Questo perché quello delle etichette è un settore che non conosce crisi. «Ogni oggetto ha su un'etichetta» ci dicono, e come dar loro torto. Arrivati poi al presente, non possiamo che chiederci se ci sarà una quarta generazione di Magnaghi che prenderanno in gestione la tipografia. Per ora i figli degli attuali proprietari si stanno occupando di altro ma, come abbiamo visto, questo non vuol dire niente. Per cui non possiamo che augurare alla Eredi Magnaghi altri 100 di questi anni.

Luca Bellinzona

## Una vita da mediano

Una vita da mediano cantava Ligabue. Una vita da mediano quella che ha caratterizzato il percorso calcistico di Carlo Annovazzi detto "Carletto", ma anche il "Moro di viale Umbria" o "el Negher" per via della carnagione olivastra. Una vita trascorsa sempre in zona 4 e sempre con il Milan nel cuore. Una carriera iniziata quando fu scoperto all'Ausonia dove si era distinto per aver battuto Milan e Inter. Inter che lo rifiutò, come rifiutò Franco Baresi, mentre il Milan, per 50 lire di allora, lo prese nelle sue file negli anni '40-'50. Questa premessa dopo l'incontro con il figlio Franco, che da Stresa è venuto in redazione per raccontare la storia del padre. Storia che ha visto Carletto distinguersi per le sue caratteristiche tecniche che lo hanno portato ad essere la colonna del Milan di quegli anni, ad aver contribuito allo scudetto del 1951 «perché ha fatto tutte le presenze, tranne l'ultima, 37 su 38, realizzando 16 gol quell'anno», aggiunge con una punta di orgoglio Franco, tracciandone poi le prestazioni: «Lui era rigorista, tirava punizioni e rigori perché aveva un tiro molto, molto forte, e preciso. Per l'epoca era un po' all'avanguardia, perché di solito i mediani erano solo dei marcatori, giocavano lì, lui invece era uno che andava avanti. Non dimentichiamo che c'era l'indimenticabile trio svedese Gre-No-Li; tenevano la palla e poi gliela davano al limite dell'area e lui andava a rete».

Tra milanisti è d'obbligo il tu: che ricordi hai di tuo padre giocatore? «Ero piccolo quando ha smesso di giocare, io sono nato a Bergamo quando papà venne preso dall'Atalanta, e ci rimase male. Da grande invece andavamo assieme a San Siro dove trovava i suoi vecchi amici». Annovazzi fu inserito nella Nazionale, mosca bianca in una squadra composta dal Grande Torino, e giocò per 17 volte vestendo anche la fascia da capitano e giocando con il suo amico Lorenzi, "Veleno" per il carattere, col quale condivideva la camera. «Ho visto Lorenzi piangere quando venne a trovare papà in ospedale prima che se ne andasse. Quando ciò avvenne nel 1980, papà abi-

tava in piazzale Ferrara, la piazza era piena; ti parlo di 3000 persone venute a salutarlo quando i ragazzi del Milan portarono a spalla il feretro. C'erano Lorenzi, Neri, Nesti, l'allora allenatore del Milan Giacomini». Doveroso omaggio a chi ha giocato nel Milan quasi 300 partite segnando 53 gol.

Dopo la carriera al Milan papà è andato all'Atalanta, ma ha anche giocato in altre squadre.

«Terminata la carriera, ha allenato il Sestri Ponente, il Sondrio e l'Innocenti in prima categoria, prima che il Milan, e Liedholm in particolare, ma anche Rocco del quale era amico, lo chiamasse a seguire gli allievi, che si allenavano al campo dell'aviazione. Lì è cresciuto Franco Baresi e c'era anche Collovati al quale mio padre disse. "Non è il tuo mestiere il centravanti. Fai lo stopper". E ci azzecchè».



Carlo Annovazzi, a sinistra, presso il suo bar

Tu e il pallone?

«Qualche torneo aziendale, ma il mio lavoro era lontano dal mondo del calcio». Poi c'era il bar Annovazzi: ingresso in Umbria e quattro vetrine su Strigelli dove "Carletto" era solito trovarsi con gli amici dopo gli incontri; lo tenne per diversi anni e ovviamente era un "covo" di tifosi milanisti. I ricordi di Franco riaffiorano e raccontano che il nonno e la nonna, che lo hanno allevato quando il padre si separò, avevano un negozio sempre in viale Umbria, al 56, dove abitavano e dove il nonno faceva il vetraio e la nonna, originaria di Lodi, gestiva il reparto casalinghi. Franco chiude la cartella con i ritagli, le immagini e i ricordi del "Carletto" e della sua vita da mediano che non si è mai allontanato dai colori rossoneri, come non si è mai allontanato dalla zona 4, della quale è un cittadino DOC, anzi DOCG, a tutti gli effetti.

Sergio Biagini

## I CAG del Municipio 4 si raccontano

Veniamo a conoscere meglio i quattro Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) del Municipio 4 e le loro attività, grazie a una Commissione municipale appositamente convocata. Ognuno dei CAG nasce con l'intento di aiutare giovani nella fascia d'età fra i 10 e i 18 anni nella crescita personale, ponendosi in un'ottica di accoglienza e ascolto, restituendo loro una quotidianità ricca di supporto. Tra i principali servizi offerti troviamo l'aiuto per svolgimento dei compiti scolastici (doposcuola), lo spazio aperto (dedicato a varie attività che vanno dalla semplice socializzazione allo sport in alcuni casi), e i laboratori (anch'essi di vario genere).

Vediamo ora ciascun centro nelle sue peculiarità: Elia Bertollini di CAG 500, in via dei Cinquecento 1, parla dei laboratori, tra cui uno di inclusione sociale, dove ragazzi normodotati e disabili entrano in contatto sul

tema dello sport e dello stare insieme, poi una seconda tipologia che unisce arte e rap (in collaborazione con formatart), e una terza dedicata invece all'autodifesa femminile. Per quanto riguarda il servizio di doposcuola e lo spazio aperto, il CAG 500 si articola così: il primo è offerto dal lunedì al venerdì, dalle 14.30 alle 16.30, mentre dalle 16.30 alle 18.30 subentra il secondo, e qui l'incontro tra giovani avviene sempre in modo sicuro e controllato.

La stessa cooperativa La Strada gestisce anche il CAG Il Tempo e poi, e la rappresentante Elisa Baraldi conferma gli stessi servizi e orari per il doposcuola. Il CAG ha la propria sede in via Salomone 23, all'interno degli spazi parrocchiali di San Galdino, e questo permette una collaborazione anche con l'oratorio. Interessante il laboratorio chiamato Spazio girl, richiesto proprio dalle ragazze delle medie per avere uno spazio di confronto su argomenti che potevano essere quelli della cura

di sé, ma anche di come si vedono all'interno della società.

Da febbraio è stato introdotto il laboratorio MultiSport, che si svolge tutti i martedì, guidato da un volontario che è anche un tecnico sportivo. Quest'ultimo dà anche la possibilità di partecipare al percorso della Coppa Quartieri, in comune con tutti i CAG di Milano. Tra gli altri laboratori, anche quello del fumetto.

Sotto la gestione della cooperativa Martingengo, invece, si colloca il CAG Icaro, in via Boncompagni. A parlarne è Giulia, che racconta che il centro apre dalle 14 alle 18 tutti i giorni, con aperture anche serali. L'aiuto nel doposcuola rimane il primo punto di incontro tra i ragazzi, ma non è sicuramente l'unico; vi sono infatti diversi laboratori, come quello di musica, dello sport (propedeutico, con approccio ludico), e infine uno teatrale, che permette ai ragazzi di potersi esprimere in una modalità assolutamente inaspettata.

Infine Aaron Paradiso, in rappresentanza

del CAG Parea, che fino a un anno e mezzo fa era a gestione diretta del Comune di Milano, ed ora è coordinato dalla Cooperativa Sociale Macchine Celibi che sta co-progettando con l'Area municipi e l'Area giovani



le diverse attività. Il CAG è un centro nevralgico all'interno del quartiere, aperto tutti i giorni dalle 14 alle 18.30 con aperture anche nel fine settimana in caso di particolari attività. Tra le varie iniziative abbiamo un laboratorio di lingue (sabato e domenica), e un progetto con il Politecnico di Milano per realizzare una stanza con realtà virtuale. Tutti e quattro i CAG, dunque, generando luoghi dove nascono buone pratiche, vogliono assicurare alle centinaia di giovani che li frequentano percorsi di crescita, confronto, benessere, promozione di cittadinanza e, perché no, di bellezza da sperimentare nella quotidianità della vita.

Felicia Maria Aldinucci

## La musica e il piano di Emiliano Toso/2

**C**i eravamo salutati nel numero precedente sull'impegno di Emiliano Toso nel campo del sostegno alla cura e alla medicina, e da lì riprendiamo.

**Emiliano:** Uno dei momenti più emozionanti della mia carriera è stato quando 5 anni fa il professor Trignani, un neurochirurgo, mi ha chiesto di entrare col pianoforte accordato a 432 Hz in sala operatoria. Ho suonato per 5 ore durante l'operazione di un bambino di 10 anni con due tumori al midollo spinale. L'esperienza è stata molto intensa perché ero lì a un metro dal bambino insieme a 16 operatori impegnati nell'intervento, e ogni tasto che toccavo faceva tremare tutto facendomi vedere subito gli effetti su di me, sul bambino e sugli operatori.

È stato bellissimo vedere poi come questa notizia sia stata portata nel

menti di cura amorevole.

I legami fra la bellezza, la cura, gli stati d'animo e la salute sono ormai confermati anche dalla medicina ed è semplice verificare per sé stessi che quando siamo felici ci ammaliamo meno, così come le persone soggette a depressione si ammalano con più facilità.

Mi viene da condividere anche che la musica della voce e le parole che esprimiamo nella nostra mente o verso gli altri hanno un grandissimo impatto su tutte le nostre cellule perché portano una informazione specifica. E nelle tue parole e nella tua musica ho sempre sentito un messaggio di speranza e magia. In questo senso ti chiederei come tradurresti in parole il messaggio che porti con la musica?

**Emiliano:** Preferisco fare il contrario. Ogni mio brano è tradotto in acquerello da mia mamma. Preferisco il contrario



Emiliano Toso e Valentina Wilhelm al Teatro della Quattordicesima © MIPA

mondo, in modo autentico, senza snaturarla, in ogni telegiornale di tutti i Paesi nonostante fosse anche periodo di lockdown. Questo mi ha fatto sentire come fosse il momento giusto di celebrare il fatto che la musica sia tornata a essere un elemento importante per la salute dell'uomo. La musica non può sostituire la chirurgia o la chimica, ma c'è una parte più sottile, più invisibile, in cui la chimica non riesce ad arrivare. E in quello spazio la musica occupa un ruolo fondamentale.

Quando suono per donne che sono in un processo di chemioterapia, vedo che le persone hanno bisogno anche di essere accompagnate dal punto di vista emozionale.

Quindi credo sia proprio un momento importante in cui finalmente la medicina accoglie l'arte.

**Laura:** Sì, mi viene da dire "ri-accoglie", perché prima che la medicina diventasse strumento fortemente meccanico, l'arte e la bellezza erano stru-

proprio perché mi rendo conto, anche per il lavoro che ho sempre fatto, che alcune cose sono difficili da raccontare. È difficile trasmettere con le parole come nasce la vita o dove andremo a finire, l'esperienza dell'amore, la malattia o un grande cambiamento dentro di noi.

Possiamo darne un'idea, però ci rendiamo conto che c'è un mistero dell'esistenza che l'arte e la musica mi danno l'impressione di poter penetrare un pochetto di più e di poter quindi trasmettere qualcosa di più sul miracolo della vita, per esempio. Ho studiato nei dettagli biochimici cosa succede tra uno spermatozoo e un ovulo, ma nessuno sa dire come mai su un miliardo di volte, quello spermatozoo tocca quella cellula e lì nasce la vita. Per dire come nasce, io ho scritto un brano che parla del miracolo della vita.

Laura Gabrieli

insiemesisboccia@gmail.com

## Nonni che raccontano ai nipoti

### C'era una volta...

**L**e fiabe ascoltate da bambini, raccontate dai nonni mentre siamo magari imbucati nel letto con le coperte fin sopra le orecchie nei momenti di maggiore tensione, sono uno dei ricordi più dolci che si è soliti custodire gelosamente per tutta la vita. Perché non c'è niente di più soddisfacente e tremendamente intrigante di farsi assorbire completamente nell'universo parallelo del possibile e della fantasia.

Raccontare le fiabe è quindi un piccolo e semplice attimo di dolcezza da difendere e tramandare, e Giorgio Bagnobianchi, storico dirigente scolastico milanese, collaboratore della Libreria Bocca e autore di testi per il "Corriere dei Piccoli" (e ovviamente, nonno), ha tutta l'intenzione di proseguire questa impresa non solo raccontandole, ma scrivendone di nuove. È il caso del coloratissimo albo *Volare... e poi?*, una raccolta di brevissime scene di animali, famiglie e personaggi strampalati che, tramite strane macchine volanti, ali o qualsiasi altra cosa, riescono a prendere il volo (non senza qualche piccolo incidente qua e là). Il tutto cadenzato dalla fatidica domanda "... e poi?" che chiude ogni pagina e alimenta la curiosità dei piccoli.

A illustrare questo gustoso libretto sono i colori di Gigi Pedrali, che sembra recuperare appieno estetica, uso cromatico e forme tipici dell'infantilismo e del cubismo del primo Novecento, regalando al libro una piacevole patina di surrealismo divertente e intrigante.

Anche la raccolta di racconti *Fantastica storia di grifoni ed altre fiabe* riesce a divertire, emozionare e insegnare ai più piccini (e non solo). Nella prima storia, ad esempio, *Fantastica storia di grifoni e magici minestroni*, Bagnobianchi suggerisce quanto sia importante che il mondo delle creature fantastiche non venga sostituito dalla passività di tablet e televisioni.

Una menzione speciale per la creatività va invece a *Nonna Littorina*, un'altra opera interamente ambientata in un deposito di locomotive, furtivamente spiate dal protagonista mentre raccontano le loro storie in una notte passata a "chiacchiere" mentre nessuno le vede. Lungi dall'essere un comune libretto scritto, *Nonna Littorina* è un cartoncino rettangolare piegato in più parti lungo il lato corto e riposto all'interno di una bustina, con la vicenda scritta sulle foto delle diverse locomotive storiche che partecipano alla stampata discussione.

Riccardo Provasi

### La storia raccontata a mio nipote

**C**i sono libri che nascono da un gesto semplice, quasi intimo, e finiscono per parlare a tutti. È il caso de *La storia raccontata a mio nipote - Novecento secolo breve*, scritto da Giorgio Tassara. Il volume nasce dalla richiesta di un nipote appena maggiorenne al proprio nonno: raccontargli la storia che ha vissuto in prima persona.

Il racconto attraversa le trincee della Grande Guerra, il ventennio fascista, il miracolo economico, fino alla rivoluzione digitale. Tassara intreccia storia collettiva e vicenda familiare con naturalezza, restituendo al lettore un affresco del Novecento visto attraverso gli occhi di chi lo ha attraversato.

Tra le pagine più attuali spicca la riflessione sull'intelligenza artificiale: più che il suo sviluppo, sostiene l'autore, dovrebbe allarmarci il continuo aumento dell'ignoranza naturale. Al nipote che trova inutile studiare date quando può richiamarle con lo smartphone, il nonno replica che la conoscenza vera non si riduce a una ricerca su internet. E pone un dubbio radicale: nasceranno ancora i grandi artisti della pittura e della letteratura, o le future generazioni saranno popolate solo da geni dei numeri e degli algoritmi?

Il messaggio finale è un testamento di valori: l'umiltà unisce gli uomini mentre la superbia li divide, e saper vivere è saper amare. La speranza è riposta nelle nuove generazioni, nella consapevolezza che i valori naturali sono i soli che consentono di vivere in armonia.

Il libro è soprattutto un atto d'amore generazionale, e in questo risiede la sua forza più profonda. In un'epoca in cui il dialogo tra nonni e nipoti rischia di essere soffocato dalla

velocità del digitale, Tassara dimostra che i nonni restano una risorsa insostituibile. Sono custodi di una memoria che nessun algoritmo può restituire con la stessa intensità emotiva, portatori di un sa-



pere esperienziale che trasforma la storia da elenco di date in racconto vivo. Dove la scuola insegna la storia, il nonno la incarna, e il nipote non impara soltanto fatti ma valori, resilienza, capacità di leggere il presente attraverso il filtro dell'esperienza vissuta.

Il volume si chiude con un'immagine potente: "Non c'è persona che ammiri di più di chi pianta un albero alla cui ombra non si potrà mai sedere". Un gesto gratuito, rivolto al futuro. Esattamente come questo libro.

Chiara Coppotelli

**ANTICHI MESTIERI**

**Materassaio**  
**Battitura materassi in lana**  
**Eventuale lavaggio lana**  
**Lavaggio divani fissi**

Telefono 338.4624.856  
 massimobaccarini854@gmail.com

VIVIANI

Laboratorio e vendita di gioielli e accessori per donna, uomo e bambino

Bijoux realizzati in acciaio e argento

Piercing in acciaio e titanio

Realizziamo a mano gioielli personalizzati e su misura

Incisioni al laser

Via Benaco 32 - Cell. 375 6584205  
 www.vivianijoy.com

Il prossimo numero di

QUATTRO

esce il giorno

**5 maggio 2026**

Instagram: quattro4milano

## Le strade ferrate nel Municipio 4/15: Porta Vittoria (parte quarta)

Parliamo ora della riqualificazione dell'immensa area in superficie che per comodità descriviamo in due lotti: lo scalo/stazione Vittoria, di proprietà FS attraverso la sua società Metropolis SpA, e il Macello Pubblico con Scalo Bestiame annesso di proprietà del Comune.

**Il primo lotto.** Nel 1999 avviene il passaggio di proprietà da FS a Comune di Milano della parte sud dell'area, quella da viale Molise a viale Umbria. Viene sottoscritto l'Accordo per l'attuazione del Programma Integrato di Intervento (PII) relativo alla riqualificazione urbana e successivamente ratificato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 59 del 5 aprile 2001, approvato da Regione Lombardia e quindi pubblicato sul B.U.R.L il 29 maggio 2001.

Sulla scorta di questi preliminari, al fine di darne concreta attuazione, in data 28 maggio 2002 viene stipulata la convenzione tra il Comune e l'allora Soggetto attuatore del PII. Questa convenzione prevedeva, oltre a interventi di urbanizzazione, anche la realizzazione di una Biblioteca Europea di Informazione e Cultura (BEIC), una serie di spazi per lo scambio intermodale di trasporto, aree per lo sport, quote di SL, per complessivi 72.132 mq. L'iter attuativo entra però in una situazione di stallo con l'insorgere di procedure fallimentari, giudiziarie e passaggi di proprietà che, oltre al rischio di un sensibile ridimensionamento del progetto, portano degrado nel quartiere, al quale contribuisce il cantiere MM per la costruzione del Passante con la stazione Vittoria, inaugurata nel 2004. In questi anni si riesce comunque a concretizzare l'area residenziale e servizi [rif.2] che insiste su via Cena, compresi gli interventi di urbanizzazione da parte del Comune. Nel 2014, visti i ritardi nell'attuazione della parte pubblica del Piano e l'opportunità di dare decoro all'area, il Mu-



nicipio 4 si fa promotore di una delibera sulla creazione di un'area a verde elementare e in via temporanea per evitare il degrado connesso al mancato utilizzo dell'area. Durante la prima consiliatura Sala, viene invece fatta la scelta di realizzare un parco attrezzato utilizzando così tutta l'area destinata alla BEIC: prende così corpo il "Parco 8 Marzo" realizzato dallo Studio Nonis su un'area di circa 28.000 metri quadrati, progettato per la parte naturalistica da Laura Gatti, agronoma e paesaggista. Il parco [rif.3] viene inaugurato l'8 marzo 2023.

A variante del progetto iniziale, la BEIC, viene invece collocata tra via Cervignano e viale Molise [rif.4] con una riduzione drastica degli spazi a disposizione: è grazie anche ai finanziamenti del PNRR che il progetto della nuova BEIC riprende l'iter con le approvazioni dei progetti definitivo ed esecutivo, la gara d'appalto e l'inizio lavori, che secondo le stime dovrebbero concludersi entro la fine del 2026.

A completamento della porzione d'area un tempo occupata dal fascio binari parallelo alla via Piranesi e oggi delimitato dalle vie Mazzola e Azzurri d'Italia, sarà realizzato un polo sportivo non ancora definitivamente ben individuato in termini di struttura e di

servizi [rif.5].

Nella foto sono indicati anche: il Parco Formentano [rif.1]; il fascio binari [rif.7] del Passante Ferroviario che impegna il bivio per Lambrate (a Ovest) e per Rogoredo (a Est). Parliamo ora della riqualificazione dell'ex Macello Pubblico [rif.6] dismesso nel 2001, al quale si aggiunge anche l'area dell'ex mercato Avicunicolo, dismesso nel 2016

[rif.8]. Fa parte del progetto denominato ARIA presentato nel bando Reinventing Cities, promosso dal Comune di Milano e da C40, vinto da Redo Sgr. La trasformazione dell'area sarà sostenibile (la prima Area Carbon Negative cittadina) e inclusiva con una forte attenzione alla dimensione locale, con il recupero di alcune strutture, la presenza di edilizia residenziale in social housing, spazi pubblici e servizi, il campus IED, uno studentato, aree verdi pubbliche. La consegna delle prime opere è prevista a partire dal 2028, nel frattempo vengono promossi usi temporanei per eventi culturali, artistici e di intrattenimento. La riqualificazione descritta è dettagliatamente illustrata nel libro *Porta Vittoria - che storia!* edito da QUATTRO. Nella prossima puntata inizieremo a parlare dei numerosi raccordi ferroviari che hanno servito il ricco tessuto industriale del nostro Municipio 4, testimonianze per lo più scomparse a seguito dei numerosi interventi di riqualificazione del territorio.

Gianni Pola

### ISTITUTO LA CASA

Via Colletta 31

Le proposte, in presenza e online, sono a partecipazione gratuita. Iscrizione su [www.istitutolacasa.it](http://www.istitutolacasa.it)

#### Il corpo non mente

4 incontri di gruppo per imparare cosa ci dice e cosa dice di noi il nostro corpo  
Mercoledì in presenza ore 18.15-19.45:  
22/04; 6/05; 20/05; 3/06. Conduce: Elena Canzi

#### Prepariamoci ad allattare

Venerdì 17/04 in presenza ore 18-19.30  
Conduce: Noemi Mantegazza

#### Movimento in gravidanza

Ciclo di 4 incontri per donne in gravidanza dal secondo trimestre  
Venerdì in presenza ore 16.30-17.30:

17/04; 24/04; 8/05; 15/05.

Conduce: Noemi Mantegazza

#### Massaggio neonatale

5 incontri per apprendere le sequenze del massaggio neonatale

Venerdì in presenza ore 11.15-12.45:  
17/04; 24/04; 8/05; 15/05; 22/05. Conduce: Noemi Mantegazza

#### Facciamo la pappa! Incontro sullo svezzamento

8 maggio in presenza ore 14.30-16  
Conduce: Noemi Mantegazza

#### Diventare genitori e figli: i primi mesi insieme

Martedì 14 aprile ore 21-22.30; online  
Conduce: Viviana Rossetti

#### Adolescenza e adozione

Martedì 5/05 ore 21-22.30; online  
Conduce: Viviana Rossetti

## Foody in campo!

### Sogemi e lo sport per la salute dei più piccoli

Sui campi da calcio della nostra zona, tra corse, risate e primi gol, i più piccoli scoprono un nuovo compagno di gioco: "Foody". Ce lo ricordiamo tutti da Expo Milano 2015, quando portava i colori e i sapori del nostro territorio a milioni di visitatori, e da allora non si è fermato: Foody è cresciuto, diventando simbolo e ponte tra filiera agroalimentare, sport e educazione alimentare.

È questo lo spirito del protocollo d'intesa recentemente firmato da Sogemi S.p.A., Società Sportiva Dilettantistica Ausonia 1931 e Associazione Sportiva Dilettantistica Academy Calvaire 1946.

«Vedere i bambini correre sul campo, sorridere e scoprire che mangiare bene è parte del loro gioco quotidiano, è una soddisfazione impagabile - ci racconta Ermanno Tritto, responsabile relazioni istituzionali di Sogemi -. Foody non è più solo un brand: è diventato un simbolo di salute, curiosità e crescita, e ora porta il suo messaggio direttamente sui campi da calcio. Sogemi è il City Hub dell'Alimentazione, e questo significa portare la qualità e la cultura del cibo nel cuore della città, ogni giorno».

Il protocollo prevede che per la prossima stagione calcistica il logo Foody comparirà sulle maglie dei piccoli "Pulcini" (7-9 anni) e sui pannelli a bordo campo. Ma non finisce qui: saranno organizzati incontri con le scuole, laboratori di educazione alimentare e attività di sensibilizzazione sulla qualità

e sicurezza dei cibi, coinvolgendo bambini, famiglie e tutta la comunità. Ogni evento diventa così un momento di scoperta, di gioco e di consapevolezza.

Per Cesare Ferrero, Presidente di Sogemi, l'iniziativa è molto più di una sponsorizzazione: «Ogni partita, ogni allenamento è un'occasione per trasmettere valori importanti. Lo sport diventa il veicolo perfetto per insegnare ai ragazzi a prendersi cura di sé, anche attraverso quello che mettono nel piatto. Come City Hub dell'Alimentazione, Sogemi vuole far vivere la cultura del cibo sano a tutti, non solo ai mercati ma anche ai più piccoli».

«Lo sport è gioia, condivisione e crescita personale - sottolinea Mario Di Benedetto, presidente della SSD Ausonia 1931 -. Integrare l'educazione alimentare in questo percorso significa offrire ai ragazzi strumenti concreti per vivere meglio, oggi e domani». Sulla stessa linea Danilo Ferrami, presidente dell'Academy Calvaire 1946: «Siamo entusiasti di questa collaborazione. L'obiettivo è rendere la salute e l'alimentazione sana una parte integrante dello sport giovanile».

E sul campo, tra palloni e risate, ogni piccolo atleta imparerà che nutrirsi bene e muoversi non sono due cose separate, ma compagne di viaggio. Ogni maglia, accanto al numero e al nome, racconterà una storia di salute, gioco e crescita condivisa, rendendo ogni partita un momento speciale di vita.

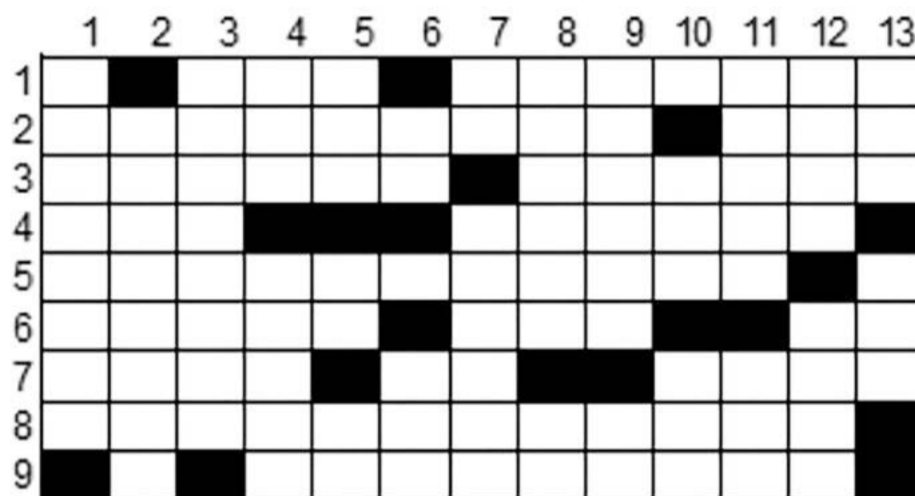
Azzurra Sorbi



## ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

2711. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



#### ORIZZONTALI

- Era il sistema monetario della CEE - È anche noto come pesce salato
- Via traversa di via Rogoredo - Preposizione articolata
- Via traversa di via Zama - Possono essere usate per acconciare i capelli
- Cento fanno un ettaro - Un binario ne ha due
- Vi nacque Santa Rita da Cascia
- Ardire, azzardare - ... Ponti, designer - Iniziali di Alboreto
- Erano usate prima dell'euro - Biella in auto - Allegra, ilare

- Incapacità, incompetenza
- Via traversa di via Sacconi

#### VERTICALI

- Via traversa di via Anfossi
- Via traversa di via Spartaco
- Sperperare, dilapidare
- Il contrario di sempre - La maggiore isola greca
- Un tasto del PC - Iniziali di Einstein - Trento in auto
- Torino in auto - Unità di misura dell'informazione digitale
- Bari in auto - Atto notarile relativo alla casa
- Recitano in scena - Articolo indeterminativo
- Sfilata, processione - Precede bello gallico
- Famiglia di codici a barre (sigla) - Gilberto, musicista brasiliano
- Accetta, scure - Un missile antinave (sigla)
- Angela, che fu attrice e cantante napoletana - Nè tuoi nè suoi
- Birra ad alta fermentazione - ... di Bruno, via del Municipio 4

#### 2701. SOLUZIONE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	C	O	R	S	O	L	O	D	I	L	F	R	
2	A	D	I	U	V	A	R	E		S	O	A	P
3	R	E	S	S	I	E	S	O	T	I	C	O	
4	B	V	A	D	O	L	I	G	U	R	E		
5	O	R	E	I	G	O	N	D	A	T	A		
6	N	E	G	R	O	L	I	I	O	R			
7	E	G	L	E	I	O	R	A	N	D			
8	R	A	I	C	O	N	C	O	R	D	I	A	
9	A	L	O	N	E	E	S	T	E	R	N	O	

## Speed date con Gianluca

Come nasce il comico Gianluca De Angelis? «Dal tragico, evidentemente, ovviamente. Nello specifico, nasco da una scelta direi ben radicale, profonda dai tempi del liceo scientifico con risultati drammatici e quindi come reazione al dramma, appunto».

La carriera artistica di Gianluca inizia nel '93 «...in coppia con un napoletano, più grande di me, che ha fatto un po' da nave scuola, ci chiamavano De Niro e De Bianco. Con questo mio primo socio che aveva già esperienza, anagraficamente e sul campo, abbiamo messo in piedi questo duo che ha funzionato subito. Un napoletano e un milanese era un'accoppiata che si è fatta conoscere nel giro dei locali molto noti ai comici come la Corte dei Miracoli, con capo comico Renato Converso, un ex Derby». Alla Corte si forma un gruppo di comici, dai quali si è poi sviluppato Scaldasole, un laboratorio di cui Gianluca diventa un punto di riferimento, e che Paolo Rossi lancia in «Scatafascio» su Italia Uno.

Sciolto il sodalizio «De Niro» subentra Gianmarco Pozzoli con cui si sfida in una gara di battute con Claudio Bisio da arbitro. Svanita invece la conduzione de Le Iene: «fummo chiamati da Ricci per fare una sessantina di puntate di Paperissima, versione estiva».

**Quando arriva il ciclone Marta?**

«Il duo Pozzoli-De Angelis si evolve con l'arrivo di Marta, notata in uno spettacolo, una giovincella di belle speranze, molto talentuosa; fu Gianmarco a dirmi «Perché non la coinvolgiamo?» e diventiamo i «Sagapò». Forse la benzina nostra era un po' finita, quindi l'avvento di un terzo, come è stato - non vorrei fare un paragone blasfemo - per Aldo e Giovanni quando è arrivato Giacomo, ci ha dato nuova linfa vitale».

**Quando tu e Marta diventate un duo?**

«Nell'estate del 2012. Siamo partiti con la prima serata a Zelig nel 2013: gli addetti ai lavori capiscono che funzioniamo meglio che in trio, soprattutto per il nostro pezzo di riferimento, lo speed date, e decoliamo».

Nel 2015 si esibiscono con lo speed date a Sanremo chiamati da Carlo Conti, mentre l'anno successivo interpretano due sposini in viaggio di nozze nella Città dei Fiori per assistere allo spettacolo: «Però devo dirti che sicuramente sapeva più di premio che di consacrazione».

**Consacrazione che avviene con Zelig.**

«Viene con noi stessi, ma la nostra consacrazione viene con i social. Come dire, il pezzo vie-

ne battezzato e diventa un pezzo forte a Zelig, ma poi la notorietà ce la danno i social. Io e Marta abbiamo trovato una persona molto brava che ha incominciato a veicolare i nostri video, allora la «roba» è esplosa, e questo ci ha permesso di fare il sold out a teatro».

**Create i testi prendendo spunto da qualche situazione?**

«I testi, o i testicoli come diceva un comico di riferimento, li abbiamo creati noi; l'idea iniziale dello speed date è nostra, poi, trovata la macro-idea, trovi dei collaboratori. Marta è molto legata alla comicità inglese o americana, io sono proprio autarchico; anzi, più guardo indietro nel passato e più vedo nei grandi comici cose cui posso attingere. La battuta è più una prerogativa mia, la teatralità è di Marta. La comicità è matematica: la battuta è un'equazione algebrica. Allo scientifico andavo male quindi ho bisogno di figure di riferimento, e oggi abbiamo Davide Rossi e Marta Dalla Via, che non è un invito, è un cognome» - chiude con una battuta.

**La comicità oggi?**

«C'è gente che fa ridere, gente che non fa ridere, gente che fa sorridere, qualcuno che magari cerca di fare un po' più pensare. Adesso è un grande ipermercato, ognuno si prende quello che gli interessa».

**Tu sei nato a Milano?**

«Sì, mezzo milanese, mezzo terrone. Sono cresciuto in piazza Tripoli all'epoca di Turatello, poi sono stato «deportato» a Quinto Romano e poi da lì l'immigrazione al contrario verso la città: Gambara, Bande Nere, via Piacenza e infine Porta Vittoria».

**Il futuro di Gianluca e Marta?**

«Ci piacerebbe rifare un programma dove abbiamo messo insieme casi disperati di single, girato al teatro Oscar ospitando comici amici. Un bel gruppo autorale, gente che aveva voglia di scrivere, lavorare veramente: un'esperienza che vorremmo ripetere. Al momento, abbiamo una cinquantina di date fino a primavera inoltrata, potevano essere il doppio, ma causa figli, Marta ed io abbiamo delle esigenze familiari per cui senza nonne o nonni a disposizione con date fuori Milano rientriamo al termine dello spettacolo».

**Ultima domanda. Recentemente hai partecipato a Celebrity Chef e sei stato battuto in cucina da Marta. Come l'hai presa?**

«Non l'ho digerita nemmeno con un etto e mezzo di Citrosodina».

L'ultima battuta non poteva mancare.

© Sergio Biagini



## Architettura, cinema, quasi amore e ginnastica

Dal cinema... al cinema: il Maestoso di piazzale Lodi (già Cinema Italia Teatro dal 1939 al 1975 e prima ancora Cinema Roma dal 1912 al 1930), ormai da tre anni e mezzo sapientemente trasformato in palestra Virgin Active con un progetto architettonico e urbanistico molto premiato dello studio De Amicis, è tornato sullo schermo da protagonista lo scorso 19 marzo all'Anteo con la proiezione di *Tutti i giorni di pioggia*, 13 minuti di emozionante cortometraggio firmato dal filmmaker toscano Tommaso Landucci.

Inquadrato dall'inizio alla fine, dall'alto (riprese dal balcone del palazzo di fronte) e dall'interno (scorci di corridoi illuminati dalle originali finestre del progetto, terrazza sulla piazza, vasca della piscina nel cuore della ristrutturazione), il piccolo - «solo» 5000 metri quadrati - landmark della zona tra viale Umbria e corso Lodi è lo sfondo di una storia semplice e magica: Sang, un ragazzo dai tratti orientali che si intuisce essere un personal trainer della palestra (l'attore Alessio Liu) e Sara, frequentatrice di Virgin che arriva e riparte sempre in bicicletta (l'attrice Emilia Verginelli), come tutte cariche dello zainetto da professionista con dentro il laptop e impacciata da lucchetto e catena per essere certa di ritrovare il mezzo legato davanti al cancello, si guardano da lontano, si sorridono timidi, si sfiorano appena prima di proseguire ciascuno con la sua vita, ma forse con un mezzo rimpianto per non essersi detti qualcosa di più.

Tutto qui, ed è moltissimo. Perché grazie alla proprietà di linguaggio cinematografico del regista e all'intuizione di De Amicis Architetti (che presenta il corto con Lungsta Film), i 13 minuti di immagini, colonna sonora e inquadrature riescono a raccontare le ragioni e i percorsi progettuali di una ristrutturazione giocata su nuovi materiali (i listelli di ottone) e memorie collettive, ma anche la continuità d'uso quotidiano di un vecchio cinema che diventando tempio di fitness resta comunque «spazio pubblico», cioè

teatro di quei frammenti di vita che danno senso all'esistenza di ciascuno di noi evocando amore, memoria, destino e occasioni còlte e mancate.

A più di mille giorni dall'inaugurazione, frequentato da migliaia di persone e ormai percepito (ci vuole sempre un po', in una città) come uno spazio sociale nonostante per entrarci serva un'iscrizione, Cinema Italia/Virgin Active c'è riuscito anche e soprattutto grazie alla sua architettura che quell'effetto «pubblico» ha



Ciak, si gira! Foto Antea Pacini

consapevolmente cercato e realizzato. Per chi è appassionato di indizi materiali, basta far caso al pavimento della hall di ingresso e dello spazio sulla strada: lo stesso cemento, una dichiarazione di intenti sulla continuità dentro/fuori che insieme alle altre scelte progettuali distingue questo studiatissimo intervento di ristrutturazione anche dagli altri 14 Virgin Active di Milano (sono 40 in tutta Italia e 250 in otto Paesi del mondo).

Tutto questo il cortometraggio lo racconta, ma naturalmente è a sua volta un racconto autonomo, di cui si sentirà ancora molto parlare per le sue virtù filmiche e per la caratura artistica dell'operazione: *Tutti i giorni di pioggia* è in corso di selezione per il Bellaria Film Festival, storico e attentissimo appuntamento del cinema indipendente italiano alla sua 44esima edizione (dal 6 al 10 maggio) ed è stato candidato all'edizione 2026 del Premio David di Donatello. Così il ritorno al cinema da protagonista del Maestoso Virgin è anche l'inizio di una nuova carriera.

Maurizio Bono

## SOUL - IL VERO CODICE DELLA DEMOCRAZIA

Un romanzo distopico che narra la storia di Altiero Cornolti, un giovane Sottosegretario di Stato italiano con delega all'Informazione, Editoria, Intelligenza Artificiale e Innovazione. La vicenda si svolge tra Roma, Bruxelles, Norvegia, Danimarca, Russia e Cina e altri luoghi europei, e tratta temi complessi come la manipolazione dell'informazione, la disinformazione, le minacce alla democrazia, la geopolitica dell'Artico e l'impatto dell'intelligenza artificiale sulle società moderne. Una trama complessa e avvincente che intreccia politica, tecnologia, geopolitica e questioni sociali.

L'autore, Alberto Gandossi, è socio di QUATTRO, vive nel Municipio 4 ed è appassionato di politica e istituzioni.

Grazie a Bookabook, è possibile pre-ordinare una copia scansionando il qr code. La campagna di crowdfunding dura 100 giorni.



Pre-ordina su [www.bookabook.it](http://www.bookabook.it)



## LA TEMPESTA

Giuseppe Scordio, fondatore dello Spazio Tertulliano, debutta con un suo film in programmazione dal 24 al 29 aprile. Per il suo esordio, Scordio ha scelto *LA TEMPESTA*, una rivisitazione del capolavoro di Shakespeare, che vuole essere metafora della crisi globale vissuta durante la pandemia, un invito a riflettere sul legame tra uomo, natura e società. Un film sulle passioni che smuovono l'animo umano e sulle loro ombre.

Ambientato a Ischia, il film, prodotto da iBeHuman e Spazio Tertulliano, vede Scordio attore, autore e regista insieme ad Attilio Tamburini.



## TEATRI

## TEATRO OSCAR DESIDERA

Via Lattanzio 58/A

10 - 12 aprile

LAVINIA FUGGITA

Dal racconto di Anna Banti  
Regia di Michela Cescon

21 - 24 aprile

IL SOGNO DI GALILEO

di Luca Doninelli, Marco Bersanelli  
Regia di Gianmarco Bizzarri

## TEATRO DEGLI ANGELI

Via Pietro Colletta 21

15 aprile

COPIONI DI VITA

di e con Daniela Cristofori

17 aprile

ATTENTI AL FUOCO: Prometeo,

l'hybris e la tecnologia

di e con Cristina Dell'Acqua

22 aprile

Salmi. Giustizia, vendetta, perdono, riparazione

di e con Ferruccio De Bortoli

## TEATRO DELLA QUATTORDICESIMA

Via Oglio 18

10 aprile

DANTE, L'UOMO DENTRO IL POETA

Idea e regia di Marco Arbau

12 aprile

LIGHT INSIDE

Coreografie di Marco Cascella

14 aprile

IL MALATO IMMAGINARIO

di Molière - Regia di Maria Grazia Bettini

17 aprile

IL PREGIUDICATO

Con Alessandro Sallusti

18 aprile

SLEEP AND STRIP

Con Angelo Pisani

19 aprile

JACK E IL TESORO DEI PIRATI

Family show

23 aprile

DONNE BELLE BANDIERE DI PACE

Con e regia di Elisabetta Vergani

24 aprile

NESSUNO - IL MOSTRO DI FIRENZE

Con Edoardo Orlandi ed Eugenio Nocchiolini

26 aprile ore 11

MENEHINO E BRIGHELLA CONSIGLIERI

D'AMORE

I burattini Aldrichi

28 aprile

NEL NOME DEL PADRE

Regia di Stefano Sandroni

## IL CIELO SOTTO MILANO

Passante di Porta Vittoria - viale Molise

18 e 19 aprile

FALLING THROUGH THE UNIVERSE

AND FAINTLY FALLING

Di e regia di Anna Zapparoli

## TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14

7 - 12 aprile

VALERIA E YOUSSEF

di Angela Dematté - Regia di Andrea Chiodi

8 - 12 aprile

Stanza con compositore, donne, strumenti musicali, ragazzo

di Fabrizio Ramondino - Regia di Mario Martone

10 - 23 aprile

VISITE

Con I Gordi

14 - 26 aprile

LA STORIA

dal romanzo di Elsa Morante - Regia di Fausto Cabra

20 aprile

LE CONFESSIONI DI SANT'AGOSTINO

Lectio di Massimo Recalcati

21 - 26 aprile

... FINO ALLE STELLE

Commedia in musica con Agnese Fallongo e Tiziano Caputo

21 aprile - 3 maggio

COME NEI GIORNI MIGLIORI

di Diego Pleuteri - Regia di Leonardo Lidi

25 - 26 aprile

Brotti! E non ridere che sei come loro!

di Manuela Zero e Davide Santi

26 aprile

LE CONFESSIONI DI SANT'AGOSTINO

Con Alessandro Preziosi

28 aprile - 3 maggio

FURORE

da John Steinbeck - Di Massimo Popolizio

## TEATRO COLLA

Via Maffei 19 - Tel. 0255211300

Fino al 19 aprile

HANSEL E GRETEL

Dalla fiaba dei Fratelli Grimm

Spettacoli: venerdì ore 17.30

sabato e domenica ore 15 e 17.30

## CABOTO TEATRO KOLBE

Viale Corsica 68 - Tel. 02 70605035

Teatro di prosa

Venerdì e sabato ore 21 - domenica ore 16

Fino al 10 maggio

TRE CRETINI SONO MEGLIO DI UNO

di Will Rogers

Teatro Milanese

11 - 18 - 25 aprile e 2 maggio ore 16

OEUC A LA SPIA

di Alexandre Bisson

## TEATRO MENOTTI

Via Ciro Menotti 11 - Tel. 0282873611

8 - 12 aprile

IL MALE OSCURO

di Giuseppe Berto - Regia di Giuseppe

Dipasquale

14 - 19 aprile

FINALE

di Familie Flöz - Regia di Hajo Schüller

21 - 22 aprile

I CUORI BATTONO NELLE UOVA

di e regia di Alberto Fumagalli

23 - 24 aprile

LA FAME

di e regia di Alberto Fumagalli

25 - 26 aprile

LA DIFFICILISSIMA STORIA DI CICCIO

SPERANZA

di e regia di Alberto Fumagalli

28 aprile - 1° maggio

LEBENS RAUM

di e regia di Jakop Ahlbom

## TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63 - Tel. 02 55181377

9 - 12 aprile

TOTALMENTE INCOMPATIBILI

di e con Corrado Nuzzo e Maria De Biase

14 - 19 aprile

LA SORELLA MIGLIORE

di Filippo Gili

Regia di Francesco Frangipane

22 - 26 aprile

FRA' SAN FRANCESCO LA SUPERSTAR DEL

MEDIOEVO

di e con Giovanni Scifoni

Regia di Francesco Brandi

## CINEMA

## CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 58/A

Il lunedì ore 15.15 e ore 20.30

Biglietto singolo € 5 - Ridotto under 20 € 3

13 aprile

COME TI MUOVI, SBAGLI

di Gianni Di Gregorio

20 aprile

L'ATTACHEMENT - LA TENEREZZA

di Carine Tardieu

27 aprile

LA VITA VA COSÌ

di Riccardo Milani

4 maggio

CINQUE SECONDI

di Paolo Virzì

## EVENTI

## CHIESA DI S. PIO V

Via Lattanzio 60

Domenica 12 aprile ore 16

Luca Frigerio, giornalista e scrittore, in un suggestivo viaggio per immagini nei Bestiari medievali.

## SPAZIO CLASSICA

Via Ennio 32

Domenica 12 aprile ore 18

NOTE PER MARCELLO

Concerto in ricordo del pianista Marcello Mazzoni a cura dei colleghi docenti del Conservatorio di Parma - Musiche di Brahms, Liszt e Rachmaninoff.

Venerdì 24 aprile ore 19.30

I PIANISTI DI SPAZIO CLASSICA

Appassionati pianisti eseguiranno alcune tra le più celebri pagine del repertorio pianistico.

L'ingresso è libero per entrambi i concerti

## CASCINA CUCCAGNA

Via Cuccagna ang. Muratori

12 aprile ore 15

LABORATORIO

per ragazzi dai 6 ai 12 anni a cura di Silvia Colombo, farmacista naturopata, e del Gruppo Verde. Raccolta di erbe aromatiche dell'orto e preparazione di uno shampoo.

## GIACIMENTI URBANI

I martedì pomeriggio (14, 21, 28 aprile dalle 15 alle 19) e i venerdì mattina (10, 17, 24 aprile dalle 9 alle 13): **Restart Point** c/o GiacimentiLab, via Bezzecca 4. **Domenica 12 aprile dalle 11 alle 18 Garage Sale** c/o Cascina Cuccagna. Per iscriversi: info@giacimentiurbani.eu

## OTHER SIZE GALLERY

Via Andrea Maffei 1

17 aprile - 5 giugno

Personale di Alessandro Filograna, a cura di Maria Savarese

RESIDUI

Orari: lunedì - venerdì dalle 9 alle 20

Ingresso libero

## DI STUDIO IN STUDIO

Dal 17 al 19 aprile

L'associazione Di Studio in Studio in occasione della Milano Art Week presenta **PORTO DI MARE. L'altra faccia del confine** Presso l'ex Saponificio Gavazzi, via Boncompagni 57Un progetto espositivo che indaga il rapporto tra arte, memoria e spazio. Opere degli artisti William Aparissio, Rossana Baroni, Enzo Coluccio con Antonio Calabrese, Manfredo Fanti, Caterina Gatti. **Giorni e orari: Inaugurazione venerdì 17 aprile dalle 18 alle 21 - 18 aprile dalle 15 alle 21 - 19 aprile dalle 16 alle 20.**

## FUORI CAMPO

I martedì fino al 5 maggio, ore 16-17

Presso i giardini di via Ciceri Visconti

SKATE LAB

Corso gratuito di skate direttamente in strada per principianti ed esperti, promosso dal Comune di Milano con Fondazione di Comunità Milano

## MERKATINO KOLBE

Via Kolbe 5

Domenica 19 aprile ore 16-18,

MERKATINO

Tante novità di abbigliamento e accessori primavera/estate e oggettistica utile e curiosa.

## PROVIAMOCIASSIEME

Mercoledì 22 aprile dalle 16.30 alle 18

Inaugurazione della

LIBRERIA DI CORTILE

in viale Molise 17, per dare ai bambini l'opportunità di poter scegliere e dare nuova vita a libri e giochi. Libreria aperta il lunedì e il mercoledì dalle 14.30 alle 18.

## BIBLIOTECA LAMBRATE

Via Valvassori Peroni 56

Fino all'11 aprile

SCATTI DI STRADA

Mostra di Sergio Biagini e Roberto Visigalli



**IMMOBILIARE SAM**  
a Milano dal 1988

Comprare o vendere casa?  
Facile, con Immobiliare SAM  
e tutti i nostri servizi dedicati!

Contattaci  
per avere maggiori informazioni.

Via Cervignano, 1/ang. P.le Martini 20137 Milano - Tel. 02.5455574 • Viale Monte Nero, 44 20135 Milano - Tel. 02.5511833 • www.immobiliaresam.it - info@immobiliaresam.it